

**INFORMATIVA AL
PUBBLICO
AL 30 GIUGNO 2020
PILLAR 3**

BPER Banca S.p.A.
con sede legale in Modena, Via San Carlo, 8/20
Tel. 059/2021111 – Fax 059/2022033
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4932
Capogruppo del Gruppo bancario BPER Banca S.p.A.
Iscrizione all'Albo dei Gruppi con codice ABI n.5387.6 del 7 agosto 1992
<http://www.bper.it>, <https://istituzionale.bper.it>;
E-mail: bpergroup@bper.it – PEC: bper@pec.gruppobper.it
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER Banca Partita IVA n. 03830780361
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Modena n. 01153230360
C.C.I.A.A. Modena n. 222528 Capitale sociale al 27/07/2020 € 1.565.596.344,00
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

Sommario

Introduzione	pag. 5
1. Fondi Propri (art. 437 CRR)	pag. 9
2. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	pag. 28
3. Riserva di capitale anticiclica (art. 440 CRR)	pag. 37
4. Rischio di credito: informazioni generali e rettifiche di valore (art. 442 CRR)	pag. 38
5. Leva Finanziaria (art. 451 CRR)	pag. 48
6. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo IRB (art. 452 CRR)	pag. 53
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag. 65

Introduzione

In data 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (in seguito anche CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (in seguito CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (RTS e ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Vigilanza.

In ambito nazionale la disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante la Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti "Disposizioni di vigilanza per le Banche". Questa Circolare recepisce nell'ordinamento nazionale:

- gli orientamenti EBA GL/2014/14 sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- gli orientamenti EBA GL/2016/11 sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- gli orientamenti EBA GL/2017/01 sulla disclosure sull'LCR²;
- gli orientamenti EBA GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell'art. 473 bis del Regolamento (UE) n.575/2013;
- gli orientamenti EBA/GL/2018/10 relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione che sostituiscono alcuni template previsti nelle EBA/GL/2016/11.

Il framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa verso il mercato.

Funzione del Terzo Pilastro (Pillar 3) – la disciplina di mercato – è quella di integrarsi con i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) ed il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Esso mira ad incoraggiare la disciplina di mercato attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali sui Fondi Propri, sul perimetro di rilevazione, esposizione e processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari. Tali requisiti assumono una particolare rilevanza nell'attuale contesto, ove le disposizioni vigenti, quando adeguato e consentito, fanno ampio affidamento alle metodologie interne, conferendo alle banche una significativa discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti patrimoniali.

L'Informativa al Pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è disciplinata direttamente:

- dal CRR³, Parte 8 "Informativa da parte degli enti" e Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui Fondi Propri";

¹ Il Gruppo BPER Banca, quale ente a rilevanza non sistemica, considera di applicare l'informativa richiesta limitandosi agli aspetti dell'informativa qualitativa, fornendo le informazioni specifiche sulla governance e non compilando tutti i template quantitativi presenti nelle linee guida ma andando comunque ad adempiere all'informativa nel modo ritenuto più opportuno.

² Il Gruppo BPER Banca si attiene ai template riportati solo per le righe previste per gli enti che non assumono rilevanza sistemica globale.

³ Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 7 giugno 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2019/876 che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Salve talune eccezioni, il Regolamento si applicherà a decorrere dal 28 giugno 2021.

- dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare:
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i Fondi Propri (Regolamento (UE) n. 1423/2013);
 - le disposizioni transitorie dei Fondi Propri che attenuano l'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9 (Regolamento (UE) n. 2395/2017). I modelli uniformi da adottare sono riportati negli orientamenti EBA GL/2018/01;
 - gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale (Regolamento (UE) n. 1555/2015);
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica (Regolamento (UE) n. 1030/2014);
 - l'informativa concernente le attività di bilancio vincolate e non vincolate (Regolamento (UE) n. 2295/2017);
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti la leva finanziaria (Regolamento (UE) n. 200/2016).

Il presente documento, denominato "Informativa al Pubblico al 30 giugno 2020 – Pillar 3", è redatto dalla Capogruppo BPER Banca su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale. Sulla base di quanto disposto dall'art. 433 del CRR il documento è reso disponibile, congiuntamente alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020, mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, area istituzionale, come consentito dalla normativa di riferimento.

Sulla base dell'art. 433 del CRR, gli enti valutano la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni più frequentemente che una volta all'anno alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività. Gli enti devono valutare, in particolare, l'eventuale necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni relative ai "Fondi propri" (art. 437), ai "Requisiti di capitale" (art. 438) al coefficiente di "Leva Finanziaria" (art. 451), nonché le informazioni su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti.

Alla luce delle normative sopra esposte il Gruppo BPER Banca, in ottica di trasparenza e di continuità, pubblica in occasione dei rendiconti di marzo e settembre le informazioni di sintesi sui Fondi Propri, sui Requisiti di Capitale e sulla Leva Finanziaria integrate in sede semestrale con maggiori dettagli informativi sui rischi di credito. Qualora vi siano elementi suscettibili di cambiamenti rapidi oppure che abbiano subito cambiamenti molto significativi nel corso del periodo di riferimento, questi saranno inseriti nelle rendicontazioni periodiche. Solo sul fine anno il Gruppo BPER Banca presenta un set documentale completo previsto dall'attuale framework normativo, ove di pertinenza.

In data 2 giugno 2020 EBA (Autorità Bancaria Europea) ha pubblicato gli Orientamenti in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07). Tali Orientamenti richiedono che siano fornite informazioni su:

- i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02⁴);

⁴ Tali Orientamenti sono stati modificati dalle successive EBA/GL/2020/08 emanate in data 25 giugno 2020 che hanno esteso al 30 settembre il termine entro cui la moratoria deve essere annunciata e applicata (ossia il pagamento deve essere riprogrammato).

- i finanziamenti oggetto di misure di concessione (*forbearance measures*) applicate in risposta alla crisi Covid-19;
- i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o da altro Ente pubblico in risposta alla crisi Covid-19.

Tali dettagli informativi sono stati forniti al capitolo 4 (Rischio di credito: informazioni generali e rettifiche di valore) del presente documento.

In data 26 giugno 2020, sul sito della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/873, che modifica il Regolamenti (UE) n. 575/2013 e il Regolamento (UE) n. 876/2019 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19. Le principali modifiche hanno riguardato:

- il trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di Covid-19;
- la proroga del periodo transitorio IFRS9 per un periodo di ulteriori due anni e la possibilità per le banche che in precedenza avessero già deciso di avvalersi o non avvalersi delle disposizioni transitorie, di poter revocare la decisione in qualsiasi momento durante il nuovo periodo transitorio;
- il trattamento prudentiale favorevole delle esposizioni non performing derivante da Covid-19 e coperte da garanzie pubbliche concesse dagli stati membri;
- la modifica del meccanismo di compensazione per l'esclusione temporanea dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria di alcune esposizioni detenute dall'ente verso banche centrali;
- il trattamento prudentiale favorevole nell'ambito del metodo STD (questo anticipa la previsione della CRR2 al 27/06/2020) alle esposizioni derivanti da prestiti dietro cessione del quinto dello stipendio o pensione; prestiti a PMI; finanziamenti di soggetti che gestiscono progetti infrastrutturali;
- il rinvio al 1° gennaio 2023 per l'applicazione del requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (previsto per gli enti G-SII).

Rispetto alle principali modifiche introdotte dal Reg. 873/2020 il Gruppo BPER Banca:

- non si è avvalso della proroga delle disposizioni transitorie IFRS9;
- non essendo ente G-SII, non è interessato dal rinvio del requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria;
- nell'ambito del metodo standard per il calcolo del requisito patrimoniale, ha utilizzato la nuova metodologia di calcolo del PMI supporting factor;
- le garanzie statali sono state considerate per la mitigazione del rischio delle nuove esposizioni assistite da tali garanzie per le tranche coperte.

Il documento riprende parti di informativa già riportata nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 (documento sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca nella seduta del 5 agosto 2020), alla quale si rimanda per ulteriori informazioni in tema di rischi ed adeguatezza patrimoniale. Il contenuto del presente documento è altresì coerente con la reportistica utilizzata dall'Alta Direzione e dal Consiglio di Amministrazione nella valutazione e nella gestione dei rischi.

La stesura del documento "Informativa al Pubblico al 30 giugno 2020 – Pillar 3" è realizzata attraverso la collaborazione dei diversi organi e delle strutture interessate nel governo e nell'esecuzione dei processi, coerentemente con le attribuzioni previste dalla normativa interna del Gruppo BPER Banca.

Il documento è corredato, altresì, dalla Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi del comma 2 dell'art. 154-bis - Testo Unico della Finanza (TUF), nonché sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca.

Si precisa che non si applicano gli articoli 441 (Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale), 454 (Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo) e 455 (Uso di modelli interni per il rischio di mercato) del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR).

Tutti gli importi riportati nel documento sono espressi in migliaia di Euro, quando non diversamente specificato.

1. Fondi Propri (art. 437 CRR)

1.1 Ambito di applicazione della normativa

Il *framework* regolamentare presentato nella parte introduttiva di questo documento delinea nella sostanza un quadro prudenziale completo ed organico e si articola in tre parti fondamentali, le quali sviluppano in maniera analitica sezioni specifiche:

- Parte prima: detta le norme di attuazione della disciplina contenuta nella CRD IV da recepire negli ordinamenti nazionali, e più nello specifico, dettaglia le disposizioni in materia di autorizzazione all'attività, operatività su base transfrontaliera e riserve di capitale.
- Parte seconda: contiene l'indicazione delle norme europee immediatamente applicabili definendone le linee guida di applicazione, e individua e declina puntualmente le cosiddette discrezionalità nazionali e la relativa applicazione (rilevanti in tal senso sono le scelte dell'Organo di Vigilanza Nazionale in merito al cosiddetto regime transitorio).
- Parte terza: disciplina le materie e le tipologie di rischi che non sono soggette ad una derivazione normativa di origine comunitaria ma che si ritengono essenziali al fine dell'allineamento del sistema regolamentare nazionale con gli standard stabiliti dagli organismi di matrice internazionale.

1.2 Fondi Propri bancari

Il Gruppo BPER Banca fornisce informazioni sui Fondi Propri anche nella Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo al 30 giugno 2020 inclusa nella "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020", pubblicata sul sito internet della Banca area istituzionale.

1.2.1 Principali caratteristiche degli elementi costitutivi i Fondi Propri

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2* – T2).

Il CET1 e AT1 costituiscono il Totale Capitale di classe 1, che sommato al T2, porta alla determinazione dei Fondi Propri.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) risulta composto da elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili;
- riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- altre riserve;
- strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- interessi di minoranza;

- filtri prudenziali;
- detrazioni.

I filtri prudenziali rappresentano un elemento rettificativo del CET1, positivo o negativo, con il fine di stabilizzare quanto più possibile l'aggregato patrimoniale di riferimento, riducendone la potenziale volatilità. Attraverso i filtri prudenziali restano esclusi dal CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cash flow hedge) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del CET1 quali l'avviamento, le attività immateriali e altre poste contabili che vanno a decurtare direttamente la componente di capitale primario.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 28 CRR):

- gli strumenti devono essere interamente versati;
- devono essere classificati come equity a fini contabili;
- devono avere durata perpetua, cioè non prevedere alcuna scadenza;
- non devono essere soggetti a obblighi in sede di remunerazione;
- non devono essere soggetti a *cap* nelle distribuzioni;
- l'eventuale cancellazione delle distribuzioni non deve comportare alcun tipo di restrizione all'emittente;
- devono assorbire in via prioritaria le perdite aziendali nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione dell'istituto di riferimento;
- non devono godere di forme di garanzia o fattispecie contrattuali per cui possano vedere aumentato nei fatti il relativo grado di seniority.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1;
- detrazioni.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 52 CRR):

- gli strumenti devono essere emessi e interamente versati;
- l'acquisizione della proprietà degli strumenti non può essere finanziata dall'ente, né direttamente né indirettamente;
- il credito sul capitale degli strumenti è pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti non siano coperti né siano oggetto di una garanzia che aumenti il rango del credito da parte dell'ente o le sue filiazioni, dell'impresa madre, di qualsiasi impresa che abbia stretti legami con l'entità;
- gli strumenti non siano oggetto di alcuna disposizione che aumenti in altro modo il rango del credito;
- gli strumenti siano perpetui;

- le disposizioni che governano gli strumenti non contengano alcun incentivo che incoraggi l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- se gli strumenti includono una o più opzioni *call* o di *early repayment*, le opzioni possano essere esercitate unicamente a discrezione o dell'emittente o del debitore;
- gli strumenti possano essere rimborsati o riacquistati o ripagati anticipatamente non prima di cinque anni dalla data di emissione o di assegnazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti non indichino, né implicitamente né esplicitamente, che gli stessi saranno o potranno essere rimborsati, riacquistati o ripagati anticipatamente dall'ente in casi diversi da quelli di insolvenza o liquidazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi o del capitale, salvo in caso di insolvenza o liquidazione;
- il livello dei pagamenti di interessi o dividendi, dovuti sugli strumenti, non sia modificato sulla base del merito di credito dell'ente o della sua impresa madre.

Alla data del 30 giugno 2020, nella categoria di AT1 è stato computato il prestito obbligazionario convertibile emesso da BPER Banca per un ammontare nominale di Euro 150.000.000 oltre agli strumenti riferibili a filiazioni, in cui sono presenti interessi di minoranza e assoggettati al regime transitorio: si tratta specificatamente delle azioni privilegiate e di risparmio ancora in circolazione, emesse dalla controllata Banco di Sardegna s.p.a.

Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2;
- rettifiche di valore generiche;
- detrazioni.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 63 CRR):

- gli strumenti devono essere emessi e interamente versati;
- l'assegnazione dello strumento non deve essere finanziata dall'ente, né in forma diretta, né in forma indiretta;
- il credito sul capitale degli strumenti deve essere di rango inferiore ai diritti o crediti da strumenti di passività ammissibili;
- gli strumenti non possono essere coperti e nemmeno assoggettati a qualsiasi forma di garanzia;
- gli strumenti non devono essere oggetto di alcuna disposizione che ne aumenti il rango del credito;
- gli strumenti devono avere una durata originaria di almeno 5 anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti non devono contenere incentivi di sorta che incoraggino l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- nel caso in cui gli strumenti includano nel proprio regolamento una o più opzioni *call* o *early repayment*, è stabilito che le stesse debbano poter essere esercitate unicamente a descrizione dell'emittente;

- le disposizioni non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati, salvo in caso di insolvenza o liquidazione dell'ente;
- gli strumenti possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto che nel caso in cui si manifestino le presenti circostanze:
 - l'ente di riferimento sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso,
 - l'ente dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

Alla data del 30 giugno 2020 risultano computati negli strumenti di *T2* i prestiti subordinati di Gruppo soggetti a *grandfathering*, in quanto emessi entro la soglia temporale del 31 dicembre 2011 identificata dalla normativa, a cui si aggiungono i prestiti “Banca popolare dell'Emilia Romagna Subordinato Tier II 4,25% 15/06/2015-15/06/2025 Callable”, “BPER Banca Tier II 4,60% 15/12/2016-15/12/2026 Callable”, “BPER Banca EMTN Tier II 5,125% 31/05/2017 -31/05/2027 Callable”.

Regime transitorio

Le disposizioni normative prevedevano anche un regime transitorio (Phased in) che consentiva una computabilità graduale delle disposizioni presentate nella Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia Sezione II. Di queste nel 2020 rimane solo l'applicazione delle regole di *grandfathering*.

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno inoltre emanato il Regolamento (UE) n. 2395/2017 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri” che aggiorna il Regolamento (UE) n. 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 *bis* «Introduzione dell'IFRS 9», che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui Fondi Propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022), sterilizzando nel CET1 l'impatto della variazione patrimoniale iscritta a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9 con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

Il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare il cosiddetto “approccio statico”, applicato all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti al 1° gennaio 2018. In data 30 gennaio 2018, il Gruppo ha comunicato formalmente all'Autorità di Vigilanza la propria decisione di avvalersi del regime transitorio per la graduale computazione nel Patrimonio Regolamentare di Vigilanza degli accantonamenti previsti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Le banche che hanno optato per il trattamento transitorio, come il Gruppo BPER Banca, dal 2018 hanno in ogni caso fornito al mercato le informazioni relative a: Capitale disponibile, Attività ponderate per il rischio, Coefficienti patrimoniali e Coefficiente di leva finanziaria con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, secondo quanto previsto dalle Linee Guida EBA emanate il 16 gennaio 2018.

Il Regolamento (UE) n. 873/2020 che modifica i Regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 876/2019 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19, ha modificato le formule di transitorietà dell'articolo 473 *bis* prolungando inoltre il periodo transitorio per un periodo di ulteriori due anni. Il Gruppo BPER Banca non si è avvalso di tale facoltà.

Requisiti regolamentari e specifici

Le regole di vigilanza introdotte con la Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia richiedono alle banche italiane appartenenti a gruppi bancari di rispettare i seguenti limiti minimi di *ratio* per l'anno 2020:

- CET1 *ratio* pari a 4,5%;
- Tier 1 *ratio* pari a 6%;
- Total Capital *Ratio* pari a 8%.

Accanto ai requisiti vincolanti prescritti dal Regolamento⁵, si aggiungono le seguenti riserve:

- *Capital Conservation Buffer (CCB)* o riserva di conservazione del Capitale: costituita da capitale primario di classe 1, pari ad un requisito aggiuntivo del 2,5% dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
- Riserva di capitale anticiclica: costituita anch'essa da capitale di qualità primaria, dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale. Banca d'Italia, in qualità di autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, ha pubblicato, in data 27 marzo 2020, il documento con il quale ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer, CCyB*) anche per il secondo trimestre del 2020 (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) pari allo 0%;
- Riserve aggiuntive per le cosiddette *Global & Other Systemically Important Institutions (G-SII & O-SII)*: entrambe costituite da capitale di classe primaria, fanno riferimento diretto a entità con spiccata rilevanza su scala globale o nazionale. Il *buffer* per le *G-SII* può variare tra un livello minimo dell'1% ed uno massimo del 3,5%, quello per le *O-SII* prevede invece esclusivamente una soglia massima non vincolante pari al 2%;
- Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico: pari almeno all'1% delle relative esposizioni al rischio, è stabilita da ogni singolo Stato membro e serve essenzialmente ad attenuare il rischio macro-prudenziale non ciclico di lungo periodo e quindi a fronteggiare i risvolti negativi connessi ad inaspettate crisi di sistema.

I requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata dal 1° gennaio 2020, così come risultanti dalla SREP Decision 2019 di cui alla lettera della BCE del 25 novembre 2019, sono i seguenti:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 9% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%);
- Total Capital Ratio: pari al 12,50% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%).

Tuttavia si specifica che, per sostenere i soggetti vigilati nell'agevolare il finanziamento dell'economia reale nelle circostanze straordinarie legate alla diffusione del Coronavirus (Covid-19), la BCE ha notificato a BPER Banca, in data 8 aprile 2020 e con decorrenza 12 marzo 2020, una nuova modalità di detenzione del requisito di Fondi Propri aggiuntivi di Pillar 2 (pari al 2%) ossia sotto forma di almeno il 56,25% del CET1 ed il 75% del T1. Al 30 giugno 2020 il requisito di Common Equity Tier 1 Ratio da rispettare è risultato pertanto pari all'8,125% Phased in e Fully Phased.

⁵ Il Gruppo non si avvale di coefficienti di capitale calcolati diversamente da quanto previsto da CRR.

Tale requisito è influenzato anche dal requisito aggiuntivo costituito dalla riserva di capitale anticiclica specifica del Gruppo BPER Banca, pari allo 0,003% al 30 giugno 2020 per un requisito complessivo da rispettare dell'8,128%.

Condizioni per l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio

Con riferimento al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), il 4 febbraio 2015 BCE ha emanato una "Decisione" pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'UE il 25 aprile 2015, in cui sono stabilite le modalità che devono essere seguite dalle banche soggette alla propria supervisione diretta (Reg. UE n. 468/2014) in merito all'inclusione nel CET1 degli utili intermedi ovvero di fine esercizio prima che sia assunta la decisione formale che confermi il risultato.

Tale inclusione potrà essere effettuata (art. 26 CRR), soltanto con l'autorizzazione preliminare dell'autorità competente, identificata nella BCE, che potrà concederla solo se sono rispettate le seguenti condizioni:

- gli utili devono essere stati verificati dalla Società di revisione incaricata per la revisione legale del bilancio della Banca, con rilascio della relativa relazione;
- la Banca dovrà fornire apposita dichiarazione riferita ai suddetti utili con particolare riferimento ai principi contabili adottati e all'inclusione di prevedibili oneri e dividendi.

La suddetta "Decisione" prevede altresì il modello di lettera e di attestazione che le Banche devono adottare ai fini della richiesta di autorizzazione.

Si evidenzia in riferimento a quanto sopra, che il valore del CET1 è stato calcolato tenendo conto dell'utile realizzato nel periodo, per la quota destinabile a patrimonio, pari ad Euro 104,7 milioni, seguendo, al fine della sua computabilità, l'iter previsto dall'art.3 della Decisione (UE) 656/2015 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 e dall'art.26 par.2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

1.2.2 Composizione dei Fondi Propri al 30 giugno 2020

	30.06.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.078.776	4.949.988
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(5.562)	(7.229)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	5.073.214	4.942.759
D. Elementi da dedurre dal CET1	955.801	788.254
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	656.149	674.302
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/- E)	4.773.562	4.828.807
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	151.794	152.092
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	151.794	152.092
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	834.523	860.117
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	170	255
N. Elementi da dedurre dal T2	982	1.102
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	833.541	859.015
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	5.758.897	5.839.914

Prestiti subordinati rientranti nel calcolo del Capitale di classe 2

Caratteristiche delle passività subordinate	Tasso	Step up	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (unità di Euro)	Apporto ai Fondi Propri (migliaia di Euro)
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II CARISPAQ (*) TV, 2010-2020	TV	NO	30.09.2020	Eur	25.000.000	170
Totale prestiti rientranti nel perimetro di grandfathering					25.000.000	170
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II B.P.E.R. 4,25%, 2015-2025 callable	4,25%	NO	15.06.2025	Eur	224.855.200	223.526
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II BPER Banca 4,60%, 2016-2026 callable	4,60%	NO	15.12.2026	Eur	12.000.000	12.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN Tier II BPER Banca 5,125%, 2017-2027 callable	5,125%	NO	31.05.2027	Eur	500.000.000	500.000
Totale prestiti non rientranti nel perimetro di grandfathering					736.855.200	735.526
Totale complessivo prestiti					761.855.200	735.696

() Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila (CARISPAQ) è stata oggetto di fusione per incorporazione in BPER Banca in data 27 maggio 2013*

Per gli strumenti subordinati di CET1 e AT1 non sono state replicate le informazioni già presenti nell'Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013.

1.3 Metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo la metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale (Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

Al 30 giugno 2020 il Gruppo BPER Banca adotta la metodologia prevista ai fini della vigilanza prudenziale anche per produrre l'informativa finanziaria, uniformando quindi i due perimetri di consolidamento.

Voci del passivo e del patrimonio netto	Perimetro contabile e prudenziale	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.278.205	735.697	46 - 47
c) Titoli in circolazione	5.357.241	735.697	46 - 47
- Passività subordinate	743.555	735.697	46 - 47
120. Riserve da valutazione	(2.322)	(4.279)	3 - 11
di cui principalmente:			
- <i>Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(22.371)	(22.371)	3
- <i>Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(10.505)	(10.505)	3
- <i>Copertura dei flussi finanziari</i>	(2.863)	(2.863)	3 - 11
- <i>Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti</i>	(154.933)	(154.933)	3
- <i>Leggi speciali di rivalutazione</i>	186.393	186.393	3
140. Strumenti di capitale	150.000	150.000	30
150. Riserve	2.405.839	2.405.839	2 - 3
160. Sovrapprezzi di emissione	1.002.722	1.002.722	1
170. Capitale	1.561.884	1.561.884	1
180. Azioni proprie	(7.259)	(7.259)	16
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	139.442	7.931	5
200. Utile (perdita) di periodo	104.679	104.679	5a
		5.957.214	

Voci dell'attivo	Perimetro contabile e prudenziale	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
70. Partecipazioni	218.480	(22)	8
- avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi	22	(22)	8
100. Attività immateriali	657.953	(657.953)	8
- avviamento	434.758	(434.758)	8
- altre attività immateriali	223.195	(223.195)	8
110. Attività fiscali:			
b) anticipate	1.607.392	(164.997)	26
di cui principalmente:			
- DTA che non si basano sulla redditività futura	1.038.545	-	26
- affrancamenti multipli di medesimo avviamento	-	-	26
- DTA che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee	527.574	(123.724)	22 - 25
- DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	41.273	(41.273)	10
		(822.972)	
<hr/>			
Altri elementi		Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
Rettifiche di valore supplementari		(8.430)	7
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1		1.794	34
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2		48.541	48
Altri filtri prudenziali		2.868	11-14
Shortfall		(36.736)	12
Excess		50.286	50
Detrazioni con soglia del 10%		-	19
Detrazioni con soglia del 17,65%		(52.824)	22-23
Aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9		656.149	26
Elementi positivi o negativi - Altri		(23.167)	26
Rettifiche ulteriori per strumenti propri detenuti dall'ente		(13.826)	16 - 52
		624.655	
<hr/>			
Totale Fondi Propri al 30 giugno 2020		5.758.897	

1.4 Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

1	Emittente	BPER Banca s.p.a.	Banco di Sardegna s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0000066123	IT0003132179
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1; una parte dell'emissione è stata riclassificata nel Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Azioni ordinarie - art. 28 CRR	Azioni privilegiate - art. 52 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	1.562	0
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	1.562	4
9a	Prezzo di emissione	N/A	N/A
9b	Prezzo di rimborso	N/A	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate
11	Data di emissione originaria	N/A	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	N/A	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	N/A
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	N/A	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A	N/A
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1	Emittente	Banco di Sardegna s.p.a.	Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a. (*)
2	Identificativo unico	IT0001005070	IT0004642465
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1 una parte dell'emissione è stata riclassificata nel Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Azioni di risparmio - art. 52 CRR	Bond - art. 62 - 484 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	0	0
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	20	25
9a	Prezzo di emissione	N/A	100
9b	Prezzo di rimborso	N/A	100
10	Classificazione contabile	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	N/A	30/09/2010
12	Irredimibile o a scadenza	N/A	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	N/A	30/09/2020
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	30/03/2016 prezzo di rimborso alla pari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	ogni stacco cedola (30 marzo e 30 settembre)
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	Euribor 6m + 200 b.p. Periodicità semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

(*) Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila è stata oggetto di fusione per incorporazione in BPER Banca in data 27 maggio 2013.

1	Emittente	BPER Banca s.p.a.	BPER Banca s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0005108060	IT0005225427
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62	Bond - art. 62
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	224	12
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	225	12
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	15/06/2015	15/12/2016
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	15/06/2025	15/12/2026
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	Si	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	15/12/2020 prezzo di rimborso alla pari	15/12/2021 prezzo di rimborso alla pari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	ogni stacco cedola (15 giugno, 15 dicembre)	ogni stacco cedola (15 giugno, 15 dicembre)
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,25% Periodicità semestrale	4,60% Periodicità semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1	Emittente	BPER Banca s.p.a.	BPER Banca s.p.a.
2	Identificativo unico	XS1619967182	IT0005380263
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62	Bond - art. 52
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di euro)	500	150
9	Importo nominale dello strumento (milioni di euro)	500	150
9a	Prezzo di emissione	100	120
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	31/05/2017	25/07/2019
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	31/05/2027	Privo di scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Si	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	31/05/2022 prezzo di rimborso alla pari	25/07/2029 prezzo di rimborso alla pari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	ogni Interest Payment Date successiva alla First Reset Date
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili poi fissi	Fissi poi variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,125% fino a Maggio 2022 Periodicità annuale	8,75% fino alla prima Reset Date Periodicità annuale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	Si
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Pienamente discrezionale
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	a scelta del possessore e riconoscimento contrattuale di Bail in - Legge Italiana
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	Sempre integralmente
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	Il rapporto di conversione è stabilito dividendo ogni singola obbligazione, avente taglio di nominali Euro 250.000, per il prezzo di conversione, che all'atto di emissione del POC AT1 è stato stabilito in Euro 4,20, salvo aggiustamenti che potranno intervenire tempo per tempo così come previsto nel Regolamento.
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	Facoltativa a scelta del possessore
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	Capitale primario di classe 1
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	BPER Banca s.p.a.
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	Si
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	Svalutazione del Capitale nominale nel caso in cui il CET1 di BPER Banca o del Gruppo BPER Banca scenda al di sotto del 5,125%
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	Integralmente o parzialmente
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	Temporanea
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	Nel caso in cui venga registrato un utile di BPER Banca o del Gruppo BPER Banca, l'emittente può decidere di rivalutare il Capitale nominale entro i limiti dell'Original Principal Amount.
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior rispetto all'Equity
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1	Emittente	Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0004699044
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62 - 484 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di euro)	0
9	Importo nominale dello strumento (milioni di euro)	7
9a	Prezzo di emissione	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate
11	Data di emissione originaria	01/04/2011
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	01/04/2021
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,5% Periodicità semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

1.5 Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

Di seguito si riportano le informazioni espresse secondo il modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Allegato IV del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri		
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.564.606
	di cui: Azioni ordinarie	2.564.606
2	Utili non distribuiti	1.807.400
3	Altre componenti di Conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	594.160
3a	Fondi per rischi bancari generali	-
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	7.931
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	104.679
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	5.078.776
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(8.430)
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(657.975)
9	Campo vuoto nell'UE	-
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	(41.273)
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	2.863
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(36.736)
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-
14	Gli utili o le perdite sulle passività, valutate al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito	5
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	(20.103)
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-

18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
20	Campo vuoto nell'UE	-
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	(51.368)
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)	(125.179)
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	(52.823)
24	Campo vuoto nell'UE	-
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	(72.356)
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)	-
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR (*)	632.982
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(305.214)
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	4.773.562

(*) Comprende principalmente aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9 per Euro 656.149 mila.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	150.000
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	-
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	1.794
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	151.794
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
41	Campo vuoto nell'UE	-
42	Deduzioni ammissibili dagli elementi di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	-
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	151.794
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	4.925.356

Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	735.526
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	170
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	48.541
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-
50	Rettifiche di valore su crediti	50.286
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	834.523
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	(982)
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
56	Campo vuoto nell'UE	-
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	(982)
58	Capitale di classe 2 (T2)	833.541
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	5.758.897
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	33.820.055

Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	14,11%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	14,56%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	17,03%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), più requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	8,128%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,500%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,003%
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-
67a	di cui: riserva di capitale per i Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o per gli Other Systemically Important Institutions (O-SII - altri enti a rilevanza sistemica)	-
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	5,98%
69	[non pertinente nella normativa UE]	-
70	[non pertinente nella normativa UE]	-
71	[non pertinente nella normativa UE]	-
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	208.553
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	313.483
74	Campo vuoto nell'UE	-
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	429.396
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	50.286
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	70.488
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)		
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	170
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	44

2. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

In coerenza con le indicazioni fornite dalle “Disposizioni di vigilanza per le banche” (Circolare Banca d’Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti), gli intermediari hanno l’obbligo di definire un processo (ICAAP) “*per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, considerando sia i rischi per il calcolo dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro che quelli in esso non contemplati*” e che tale processo sia ricordato con il *Risk Appetite Framework (RAF)*.

In linea con gli orientamenti di vigilanza e le best practice internazionali in tema di controlli e governance, il Gruppo BPER Banca ha impostato un macroprocesso di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale che è parte integrante del proprio Risk Appetite Framework ed è mantenuto allineato e coerente con gli indirizzi strategici e gestionali del Gruppo.

Il macroprocesso di gestione ICAAP del Gruppo BPER Banca, in piena rispondenza ai requisiti normativi e di Vigilanza, considera tutti i rischi rilevanti identificati nella Mappa dei Rischi di Gruppo, incorpora valutazioni prospettiche normative ed economiche, utilizza appropriate metodologie ed è conosciuto e condiviso dalle strutture interne.

La responsabilità dell’articolato macroprocesso di gestione, che contribuisce a determinare le strategie e l’operatività corrente delle Banche e Società del Gruppo, è rimessa agli Organi Aziendali e prevede il coinvolgimento di una pluralità di strutture della Capogruppo. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, Organo al quale compete la responsabilità del macroprocesso, nel rispetto della propria funzione di supervisione strategica con riferimento al Gruppo nel suo complesso, approva le linee generali del macroprocesso ICAAP con particolare riferimento alle metodologie di misurazione/valutazione dei singoli rischi e dei requisiti regolamentari totali e del capitale complessivo assicurandone la coerenza con il *RAF* e garantendone il tempestivo adeguamento in relazione alle variazioni degli indirizzi strategici ed operativi, del contesto operativo, dell’assetto organizzativo nonché della normativa esterna di riferimento, conferendo agli Organi delegati l’incarico per l’esecuzione del processo;
- l’Amministratore Delegato, nel rispetto della propria funzione di gestione e con il supporto del Comitato Rischi con poteri consultivi in ambito di governo dei rischi e ICAAP, dà attuazione al processo ICAAP curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e coerente con il *RAF*;
- il Collegio sindacale, nel rispetto della propria funzione di controllo, vigila sul rispetto delle previsioni normative di cui al processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale.

Il macroprocesso di gestione ICAAP si articola nei seguenti processi, per ciascuno dei quali si fornisce sintetica descrizione:

- *set up del processo*: disciplina la predisposizione di tutti i presidi e le attività ricorrenti e non ricorrenti del macroprocesso di gestione ICAAP volti a mantenerlo efficiente ed adeguato nel tempo;
- *misurazione e valutazione dei singoli rischi*: il processo, con riferimento ai rischi/entità rilevanti identificati nella “Mappa dei Rischi di Gruppo” concerne la misurazione/valutazione dei rischi nella prospettiva normativa ed economica sulla base delle relative metodologie;
- *misurazione dei requisiti regolamentari totali e del capitale interno complessivo*: il processo concerne le attività di misurazione del capitale interno complessivo nella prospettiva normativa ed economica;

- *determinazione del capitale economico complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri*: il processo concerne la determinazione del capitale economico complessivo e la sua riconciliazione con i fondi propri;
- *autovalutazione*: il processo prevede l'analisi di auto-valutazione del macroprocesso di gestione ICAAP finalizzata a identificare le aree di miglioramento, inclusi gli aspetti connessi alla misurazione dei rischi e ai sistemi di mitigazione e controllo degli stessi;
- *predisposizione del resoconto ICAAP da fornire all'Autorità di Vigilanza*: il processo è relativo alla predisposizione del resoconto ICAAP da inviare a BCE, alla sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo e all'invio dello stesso a Banca Centrale Europea.

Coerentemente con quanto richiesto dalla normativa di riferimento nell'ambito del *Risk Appetite Framework* del Gruppo risulta di particolare rilievo la componente dedicata all'adeguatezza patrimoniale. In particolare, sono state previste, oltre ai ratio patrimoniali regolamentari (CET1 Ratio, Total Capital Ratio e Leverage Ratio), specifiche misure di adeguatezza patrimoniale di secondo pilastro – in ottica di *economic perspective*, le cui componenti (patrimoniali e di rischio) sono calcolate sulla base delle specifiche definite dal “Regolamento di Gruppo del macroprocesso di gestione ICAAP”.

In coerenza alle indicazioni fornite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, il reporting periodico relativo al profilo di adeguatezza patrimoniale rientra nell'ambito del macroprocesso di gestione del *RAF*, oltre che nel processo finalizzato a predisporre il resoconto ICAAP per l'Autorità di Vigilanza.

In data 26 novembre 2019 BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP 2019, la SREP Letter 2019 che include la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto, BCE ha stabilito che BPER Banca mantenga, a partire dal 1° gennaio 2020 su base consolidata, i seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 9% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,5%);
- Total Capital Ratio: pari al 12,50% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%).

Con lettera dell'8 aprile 2020 e decorrenza 12 marzo 2020, la BCE ha previsto che il requisito di P2R potrà essere soddisfatto non solo più attraverso una esclusiva copertura con CET1, ma prevedendo una copertura minima del 56,25% di strumenti di CET1, e per un minimo del 75% da AT1 (rivedendo di fatto la composizione del requisito assegnato dalla SREP Letter 2019) portando il CET1 minimo all'8,125%.

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Sempre con decorrenza 12 marzo 2020, a seguito delle misure di flessibilità concesse alle banche per fronteggiare la situazione legata all'emergenza sanitaria Covid-19, la BCE ha dichiarato che le banche

sono autorizzate a utilizzare temporaneamente i buffer di conservazione di capitale per continuare a favorire il sostegno all'economia.

Le misure e le flessibilità attivate dalla BCE per fronteggiare l'emergenza legata al Covid-19, includono, oltre ai precedenti impatti sui requisiti quantitativi, anche una deroga di 6 mesi per l'adeguamento ai requisiti qualitativi assegnati nell'ambito della SREP letter e ai piani di rimedio ai finding delle ispezioni in loco condotte dalla BCE.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo nazionali e quella lussemburghese debbano soddisfare costantemente i requisiti relativi ai Fondi Propri e alla liquidità applicati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, della legislazione nazionale di attuazione della Direttiva 2013/36/UE, e ogni applicabile requisito nazionale di liquidità, secondo quanto previsto dall'articolo 412 comma 5 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale, requisiti qualitativi di reporting a BCE attinenti principalmente il raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano industriale e la gestione delle Non-Performing Exposures (NPE).

Più nello specifico, BCE ha espresso la raccomandazione a BPER Banca di implementare un graduale adeguamento dei livelli di coverage sullo stock di crediti deteriorati in essere al 31 marzo 2018 fino al raggiungimento dell'integrale copertura secondo i seguenti obiettivi:

- 1) raggiungere entro la fine del 2020 la copertura minima del 50% per gli NPE garantiti con anzianità superiore a 7 anni, con un iter di adeguamento lineare per raggiungere l'integrale copertura entro la fine del 2025;
- 2) raggiungere entro la fine del 2020 la copertura minima del 60% per gli NPE non garantiti con anzianità superiore ai 2 anni con un iter di adeguamento lineare per raggiungere l'integrale copertura entro la fine del 2024. Tali requisiti sono stati confermati nella lettera di BCE del 26 novembre 2019.

Le misure e le flessibilità attivate dalla BCE per fronteggiare l'emergenza legata al Covid-19 e i successivi emendamenti includono inoltre una deroga di 12 mesi per l'invio alla BCE del piano operativo e dell'adeguamento della strategia sugli NPE allo scopo di poter includere e meglio stimare gli effetti della pandemia Covid-19 sulla qualità degli impieghi e sull'andamento della strategia stessa.

BPER Banca opera nel continuo definendo e mettendo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

Nel corso del primo semestre 2020:

- sono proseguite le attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di default, implementata ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie a partire dall'8 ottobre 2019 a seguito dell'autorizzazione concessa dall'Autorità di Vigilanza in data 19 settembre 2019;
- è stato effettuato l'invio del Remedy Plan all'Autorità di Vigilanza per l'indirizzamento dei rilievi contenuti nella Decision Letter finale ricevuta nel mese di marzo 2020 relativa alla "Targeted Review of Internal Models" (visita ispettiva TRIM avviata nel 2018 e conclusasi a marzo 2019); in seguito a ciò è stato rilasciato il nuovo modello PD Large Corporate con efficacia, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2020;
- è stata inviata all'Autorità di Vigilanza nel mese di marzo 2020 l'istanza per la richiesta dell'applicazione della metodologia avanzata AIRB alle esposizioni creditizie originariamente

appartenenti ad ex Unipol Banca a seguito della fusione per incorporazione in BPER Banca avvenuta a novembre 2019;

- in ambito Resolution, al fine di adempiere a quanto richiesto dall'Autorità di Risoluzione è stato aggiornato il set informativo richiesto dall'Autorità di Risoluzione attraverso la predisposizione delle Working Technical Notes e dei template (Liability Data Report, Additional Liability Data Report, Critical Function Template, Financial Market Infrastructure Template e CIR Template). Inoltre, considerando quanto indicato nelle Working Priorities 2020, è stato inviato all'Autorità il Resolvability Work Programme contenente le azioni previste per il 2020 nell'ambito resolution planning cycle 2020.

2.1 Adeguatezza patrimoniale

Di seguito sono rappresentati gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e controparte, di mercato e operativi, nonché i valori assunti dai coefficienti patrimoniali riferiti al patrimonio di base (CET1 *ratio* e Tier1 *ratio*) e quello complessivo (Total Capital *Ratio*).

Tabella: EU OV1 – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)

	RWA		Requisiti di capitale minimi
	30.06.2020	31.12.2019	30.06.2020
Rischio di credito (escluso CCR)	27.275.726	28.132.187	2.182.058
Di cui con metodo standardizzato	15.527.046	15.918.923	1.242.164
Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)	-	-	-
Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)	11.748.680	12.213.264	939.894
Di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)	-	-	-
CCR	295.731	238.113	23.658
Di cui metodo del valore di mercato	173.254	157.170	13.860
<i>Di cui esposizione originaria</i>	-	-	-
<i>Di cui con metodo standardizzato</i>	<i>173.254</i>	<i>157.170</i>	<i>13.860</i>
Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
Di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)	477	97	38
Di cui CVA	122.000	80.846	9.760
Rischio di regolamento	-	-	-
Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)	142.222	156.068	11.378
Di cui con metodo IRB	-	-	-
Di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)	-	-	-
Di cui con metodo della valutazione interna (IAA)	-	-	-
Di cui con metodo standardizzato	142.222	156.068	11.378
Rischio di mercato	503.260	616.474	40.261
Di cui con metodo standardizzato	503.260	616.474	40.261
Di cui con IMA	-	-	-
Grandi esposizioni	-	-	-
Rischio operativo	4.028.217	4.032.854	322.257
Di cui con metodo base	-	-	-
Di cui con metodo standardizzato	4.028.217	4.032.854	322.257
Di cui con metodo avanzato	-	-	-
Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	1.544.249	1.512.087	123.540
Rettifiche per l'applicazione della soglia minima	-	-	-
Totale	33.789.405	34.687.783	2.703.152

Nella suddetta tavola non sono esposti gli RWA relativi ad "Altri elementi di calcolo", i quali ammontano ad un totale di Euro 30.650 mila con un requisito di Euro 2.452 mila.

Requisiti patrimoniali	30.06.2020		Requisiti
	Importi non ponderati	Importi ponderati	
Rischio di credito e controparte	88.386.606	29.135.928	2.330.874
-Metodologia standardizzata	48.813.253	17.387.248	1.390.980
-Modelli interni avanzati	39.573.353	11.748.680	939.894
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			9.760
Rischio di mercato			40.261
-Metodologia standardizzata			40.261
-Modelli interni			-
Rischio operativo			322.257
-Metodologia base			-
-Metodologia standard			322.257
-Metodologia avanzata			-
Altri elementi di calcolo			2.452
Totale requisiti prudenziali			2.705.604
CET 1 ratio			14,11%
Tier 1 ratio			14,56%
Total capital ratio			17,03%

Requisiti patrimoniali	31.12.2019		Requisiti
	Importi non ponderati	Importi ponderati	
Rischio di credito e controparte	82.668.440	29.957.609	2.396.609
-Metodologia standardizzata	42.693.078	17.744.345	1.419.548
-Modelli interni avanzati	39.975.362	12.213.264	977.061
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			6.468
Rischio di mercato			49.318
-Metodologia standardizzata			49.318
-Modelli interni			-
Rischio operativo			322.628
-Metodologia base			-
-Metodologia standard			322.628
-Metodologia avanzata			-
Altri elementi di calcolo			2.679
Totale requisiti prudenziali			2.777.702
CET 1 ratio			13,91%
Tier 1 ratio			14,35%
Total capital ratio			16,82%

Il requisito patrimoniale esposto è calcolato Phased in.

Riepilogo

Coefficienti di Solvibilità (%)	30.06.2020	31.12.2019
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) - Phased in	14,11%	13,91%
Tier 1 ratio (T1 Ratio) - Phased in	14,56%	14,35%
Total Capital Ratio (TC Ratio) - Phased in	17,03%	16,82%
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 ratio) - Fully Phased	12,22%	12,01%

Nell'ambito del processo SREP 2019, BCE ha assegnato al Gruppo BPER Banca il valore minimo di coefficiente di capitale in termini di Common Equity Tier 1 Ratio del 9%.

La BCE ha notificato a BPER Banca, in data 8 aprile 2020 e con decorrenza 12 marzo 2020, una nuova modalità di detenzione del requisito di Fondi Propri aggiuntivi di Pillar 2 (pari al 2%) e al 30 giugno 2020 il requisito di Common Equity Tier 1 Ratio da rispettare è risultato pari all'8,125% Phased in e Fully Phased.

Tale requisito è influenzato anche dal requisito aggiuntivo costituito dalla riserva di capitale anticiclica specifica del Gruppo BPER Banca, pari allo 0,003% al 30 giugno 2020 per un requisito complessivo da rispettare dell'8,128%.

Il buffer in eccesso in regime transitorio risulta pari a 598 b.p. (Euro 2.024 milioni di CET1 Phased in).

Requisito patrimoniale per Rischio di credito del Gruppo BPER Banca (Metodologia Standard)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale 30.06.2020
Esposizione verso o garantite da Amministrazioni centrali	157.663
Esposizione verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	2.870
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	15.184
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	202.636
Esposizione verso o garantite da imprese e altri soggetti	519.796
Esposizione al dettaglio	98.821
Esposizione garantite da immobili	109.540
Esposizione in stato di default	76.062
Esposizioni ad alto rischio	19.148
Esposizione sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	49.593
Esposizioni verso imprese a breve termine	-
Esposizione verso Organismi di Investimento Collettivi del Risparmio (O.I.C.R.)	49.013
Esposizioni in strumenti di capitale	38.269
Altre esposizioni	40.969
Esposizione verso cartolarizzazioni	11.378
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefin.	38
Totale metodologia Standard	1.390.980

Requisito patrimoniale per Rischio di credito del Gruppo BPER Banca (Metodologia IRB)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale 30.06.2020
Esposizione verso (o garantite) da imprese	564.265
<i>PMI</i>	224.296
<i>Altre Imprese</i>	339.969
Esposizione al dettaglio	230.828
<i>Esposizioni garantite da immobili: PMI</i>	38.544
<i>Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche</i>	105.717
<i>Altre esposizioni al dettaglio: PMI</i>	44.238
<i>Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche</i>	42.329
Finanziamenti specializzati: slotting criteria	11.703
Altre attività diverse dai crediti	133.098
Totale metodologia basata sui rating interni	939.894

Dettaglio del requisito patrimoniale per rischio di credito del Gruppo BPER Banca: finanziamenti specializzati: slotting criteria

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale 30.06.2020
Finanziamenti specializzati: slotting criteria	
Categoria 1 - 50% - 70% pari o superiore a 2,5 anni	-
Categoria 2 - 70% inferiore a 2,5 anni - 90%	-
Categoria 3 - 115%	2.557
Categoria 4 - 250%	9.146
Categoria 5 - 0%	-
Totale rischio di credito (Finanziamenti specializzati: slotting criteria)	11.703

2.2 Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri (art. 473 bis CRR)

Di seguito si forniscono le informazioni relative a: Capitale disponibile, Attività ponderate per il rischio, Coefficienti patrimoniali e Coefficiente di leva finanziaria con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, secondo quanto previsto dalle Linee Guida EBA emanate il 12 gennaio 2018 (EBA/GL/2018/01 recepite nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia).

IFRS 9-FL. Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

		30.06.2020	31.03.2020	31.12.2019	30.09.2019	30.06.2019
Capitale disponibile (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	4.773.562	4.576.534	4.828.807	4.541.504	4.356.558
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4.117.413	3.920.385	4.154.505	3.898.282	3.737.485
3	Capitale di classe 1	4.925.356	4.728.441	4.980.899	4.694.453	4.382.414
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4.269.207	4.072.292	4.306.597	4.051.231	3.763.342
5	Capitale totale	5.758.897	5.583.787	5.839.914	5.585.226	5.266.359
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5.102.578	4.927.468	5.165.357	4.941.494	4.646.776
Attività ponderate per il rischio (importi)						
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	33.820.055	33.655.116	34.721.277	34.655.366	30.402.689
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	33.698.035	33.530.017	34.579.423	34.566.214	30.318.910
Coefficienti patrimoniali						
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,11%	13,60%	13,91%	13,10%	14,33%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	12,22%	11,69%	12,01%	11,28%	12,33%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,56%	14,05%	14,35%	13,55%	14,42%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	12,67%	12,15%	12,45%	11,72%	12,41%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,03%	16,59%	16,82%	16,12%	17,32%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,14%	14,70%	14,94%	14,30%	15,33%
Coefficiente di leva finanziaria						
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	88.107.072	82.334.328	82.011.914	83.548.681	71.549.438
16	Coefficiente di leva finanziaria	5,590%	5,743%	6,073%	5,619%	6,125%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4,852%	4,953%	5,252%	4,848%	5,257%

La variazione del CET1 ratio Phased in dal 13,91% del 31 dicembre 2019 al 14,11% del 30 giugno 2020 è relativa principalmente al minor apporto patrimoniale del Phased in IFRS 9 (in quanto si è ridotta l'aliquota di transizione che è passata al 70% per il 2020 rispetto all'85% del 2019).

3. Riserva di capitale anticiclica (art. 440 CRR)

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nei processi di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito.

Di seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 30 giugno 2020 e del Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 della Commissione del 28 maggio 2015 che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRR) per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione attinenti alla pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell'articolo 440 del CRR stesso. Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

La CRD IV stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285 della Banca d'Italia che contiene apposite norme in materia di CCyB.

Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia, come da sua comunicazione del 27 marzo 2020, ha deciso di mantenere il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) per il secondo trimestre 2020 allo 0% in linea con i trimestri precedenti.

In riferimento al 30 giugno 2020:

- i coefficienti di capitale anticiclici a livello di singolo Paese sono stati fissati, con le modalità prima brevemente descritte, generalmente pari allo 0%, ad eccezione dei seguenti paesi: Norvegia (1%), Hong Kong (1%), Repubblica Ceca (1%), Repubblica Slovacca (1,5%), Bulgaria (0,5%) e Lussemburgo (0,25%);
- a livello consolidato, il coefficiente anticiclico specifico di BPER Banca è pari allo 0,003%.

Tabella 2 - Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

	30.06.2020	31.12.2019
Importo complessivo dell'esposizione al rischio	33.820.055	34.721.276
Coefficiente anticiclico -specifico dell'ente	0,003%	0,018%
Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	1.015	6.250

4. Rischio di credito: informazioni generali e rettifiche di valore (art. 442 CRR)

Il mutato quadro macroeconomico generale e di settore ha richiesto alle banche, in particolare nel secondo trimestre 2020, l'aggiornamento della valutazione del rischio di credito, che ha risentito in maniera estremamente significativa dell'incertezza legata all'evoluzione dell'epidemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento, nonché dell'entità ed estensione temporale delle misure di sostegno pubblico.

L'emergenza ha quindi imposto anche al Gruppo BPER Banca un presidio sugli impatti sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate, con particolare riferimento al framework IFRS 9.

Al riguardo, la Capogruppo ha condotto delle analisi attraverso l'utilizzo di differenti scenari per individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli al contesto attuale ed evitando eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro indicato dai Regulators.

Il Gruppo BPER Banca ha dato attuazione alle diverse disposizioni impartite dal Governo italiano⁶ (tra cui la sospensione delle rate di rimborso dei finanziamenti – c.d. “moratorie Covid-19”), affermando il proprio impegno nel fornire sostegno alla clientela Imprese e Privati anche con iniziative proprie (c.d. “moratorie interne”) ed individuando, nel contempo, le migliori modalità di rappresentazione in applicazione delle proprie politiche contabili e delle indicazioni dei Regulators.

Si riprendono di seguito alcuni concetti attinenti ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, rappresentate da finanziamenti erogati per indirizzare le conseguenze della pandemia Covid-19.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

La policy adottata dal Gruppo BPER Banca per il trattamento contabile delle modifiche contrattuali apportate ad attività finanziarie già iscritte in bilancio prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria (classificate quindi come Forborne exposures) conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce 140. “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione” del conto economico (c.d. “modification accounting”).

In accordo con quanto indicato da EBA nelle “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis” del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti *ex lege* e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico del Gruppo BPER Banca, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via “standardizzata”. In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e, pertanto, non abbiano avuto finalità di supporto a situazioni di difficoltà finanziaria.

In applicazione della policy del Gruppo BPER Banca, tutte le forme di moratoria Covid-19 quindi, non qualificandosi come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting.

⁶ Decreto-Legge n.18 del 17 Marzo 2020; Decreto Liquidità n. 23 dell'8 Aprile 2020; Decreto Rilancio del 13 Maggio 2020

Altresì, quale test di completezza degli accantonamenti sul perimetro delle moratorie interne, la Capogruppo ha effettuato analisi qualitative e quantitative al fine di verificare sull'intero perimetro la sussistenza di elementi di difficoltà temporanea progressa (considerando gli ultimi 6 mesi del 2019), che avrebbero richiesto azioni di mitigazione del rischio di credito, l'eventuale classificazione a Stage 2 delle controparti ed il relativo incremento di ECL. Le risultanze derivanti dalla suddetta analisi hanno confermato che la maggior parte delle posizioni caratterizzate da difficoltà pregresse risulta al 30 giugno 2020 già classificata in Stage 2 e quindi valutata in ottica lifetime.

I modelli implementati dal Gruppo BPER Banca per la stima della perdita attesa IFRS 9 (ECL) utilizzano parametri di rischio condizionati agli scenari macroeconomici attesi. La situazione di incertezza circa le aspettative, creatasi a seguito della diffusione del Covid-19 e relative conseguenze economiche, ha posto il dubbio che le informazioni necessarie all'implementazione dei modelli stessi abbiano perso i requisiti di "ragionevolezza e sostenibilità" richiesti.

A fini di verifica interna, seguendo anche le indicazioni ed i suggerimenti forniti sul tema dalle autorità competenti⁷, la Capogruppo ha condotto analisi e simulazioni al fine di comprendere se il condizionamento agli scenari macroeconomici fosse sufficiente a cogliere le conseguenze della pandemia sul portafoglio crediti del Gruppo (approccio c.d. "top-down").

Nelle suddette analisi, per cogliere in maniera puntuale la dinamica della crisi in atto, in particolare sul portafoglio Imprese, è stato effettuato un aggiustamento del rating della singola controparte sulla base di valutazioni micro-settoriali (approccio c.d. "bottom-up").

L'aggiustamento di Rating è stato effettuato attraverso l'utilizzo di dati prospettici forniti da primaria società specializzata nelle previsioni, basati sulla valutazione microfondata con vista forward-looking al 2021 dei parametri di bilancio e condizionati agli scenari macroeconomici definiti da BCE/Banca d'Italia.

Al fine di evitare double-counting, nella simulazione di calcolo dell'ECL, non sono state altresì condizionate le curve di PD ai fattori macroeconomici attraverso i modelli satellite.

Tale simulazione ha condotto ad una stima di ECL sostanzialmente equivalente a quanto ottenuto dal modello d'impairment del Gruppo BPER Banca aggiornato considerando gli scenari macroeconomici più recenti⁸ (questi ultimi, acquisiti dalla primaria società specializzata nell'elaborazione di previsioni cui si rivolge il Gruppo, sono risultati più conservativi rispetto agli scenari pubblicati dalla BCE a giugno 2020), confermando che la diversificazione geo-settoriale del portafoglio corporate del Gruppo BPER Banca sia tale da riflettere sostanzialmente le caratteristiche del sistema produttivo italiano e quindi replicare gli effetti previsti dagli scenari macroeconomici.

Si evidenzia peraltro che, rispetto all'impostazione ordinaria del modello di ECL del Gruppo, che prevede un aggiornamento semestrale degli scenari macroeconomici prendendo a riferimento quelli di fine marzo e fine settembre di ogni anno, per la stima dell'ECL al 30 giugno 2020 sono stati utilizzati gli scenari pubblicati nel mese di giugno 2020 stesso.

⁷ Si richiamano in particolare: ESMA – Public statement "Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9" del 25 marzo 2020; EBA – "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid-19 measures" del 25 marzo 2020; EBA – "Statement on consumer and payment issues in light of Covid19" del 25 marzo 2020; IASB – "IFRS 9 and covid-19 Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic" del 27 marzo 2020; ECB – "IFRS 9 in the context of the Coronavirus (Covid-19) pandemic" del 1° aprile 2020; EBA – "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020.

⁸ Tale scenario macroeconomico è allineato a quanto considerato dalla Capogruppo nell'aggiornamento delle previsioni finanziarie di cui si è resa informativa nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 a cui si rimanda.

Nell'ambito del modello di ECL multiscenario applicato dal Gruppo BPER Banca, l'attribuzione delle probabilità di accadimento ad ognuno di essi (Advers, Baseline e Best) ha tenuto in debita considerazione:

- le caratteristiche dello scenario Baseline, già fortemente "anomalo" in quanto influenzato dall'attuale contesto Covid-19;
- la severity dello scenario deterministico avverso, che evidenzia una contrazione del PIL del -14,5% e quindi più pronunciata rispetto allo scenario rilasciato dall'eurosistema;
- l'impatto delle politiche istituzionali (intese come politiche monetarie e fiscali, azioni di coordinamento e concertazione tra gli Stati, etc...).

Rispetto agli altri interventi sui parametri di rischio utilizzati nel modello di ECL, si evidenzia che la garanzia statale sulle erogazioni ex Covid-19 è stata fattorizzata nel modello stesso, rettificando il parametro di LGD afferente la singola erogazione beneficiaria di tale garanzia.

Per gli altri criteri di iscrizione, classificazione, misurazione, cancellazione non qui riportati si rimanda al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, in cui sono stati applicati senza modifiche anche ai fini della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020.

Relativamente all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione si riportano di seguito le informazioni quantitative richieste con frequenza semestrale.

Tabella 1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

	Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione			
	Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		
			Di cui in stato di default	Di cui impaired
1 Prestiti e anticipazioni	575.160	1.608.836	1.608.836	1.608.775
2 Banche centrali	-	-	-	-
3 Amministrazioni pubbliche	-	400	400	400
4 Enti creditizi	-	-	-	-
5 Altre società finanziarie	7.912	133.998	133.998	133.998
6 Società non finanziarie	391.018	1.226.696	1.226.696	1.226.642
7 Famiglie	176.230	247.742	247.742	247.735
8 Titoli di debito	-	-	-	-
9 Impegni all'erogazione di finanziamenti	7.076	36.097	36.097	36.097
10 Totale	582.236	1.644.933	1.644.933	1.644.872

I valori riportati non includono le esposizioni riferibili alle 5 filiali del Banco di Sardegna in via di dismissione.

(segue)

	Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
	Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate	Di cui garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
1 Prestiti e anticipazioni	(10.981)	(593.068)	1.450.607	961.459
2 Banche centrali	-	-	-	-
3 Amministrazioni pubbliche	-	(181)	219	219
4 Enti creditizi	-	-	-	-
5 Altre società finanziarie	(405)	(59.977)	68.835	62.996
6 Società non finanziarie	(8.424)	(457.885)	1.052.971	731.846
7 Famiglie	(2.152)	(75.025)	328.582	166.398
8 Titoli di debito	-	-	-	-
9 Impegni all'erogazione di finanziamenti	5	-	6.184	4.386
10 Totale	(10.976)	(593.068)	1.456.791	965.845

I valori riportati non includono le esposizioni riferibili alle 5 filiali del Banco di Sardegna in via di dismissione.

Tabella 3: qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

	Valore contabile lordo/importo nominale					
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate		
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni e ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni
1 Prestiti e anticipazioni	55.125.961	54.966.660	159.301	5.332.581	1.389.183	431.746
2 Banche centrali	3.251.851	3.251.851	-	-	-	-
3 Amministrazioni pubbliche	2.241.813	2.241.222	591	31.773	18.997	6.598
4 Enti creditizi	1.854.624	1.854.464	160	-	-	-
5 Altre società finanziarie	4.053.357	4.052.519	838	230.428	98.525	33.801
6 Società non finanziarie	22.867.907	22.823.799	44.108	3.987.707	1.032.351	267.052
7 <i>di cui PMI</i>	12.422.834	12.387.995	34.839	3.375.183	764.210	208.093
8 Famiglie	20.856.409	20.742.805	113.604	1.082.673	239.310	124.295
9 Titoli di debito	21.322.491	21.322.491	-	26	26	-
10 Banche centrali	-	-	-	-	-	-
11 Amministrazioni pubbliche	10.358.853	10.358.853	-	-	-	-
12 Enti creditizi	7.813.943	7.813.943	-	-	-	-
13 Altre società finanziarie	2.283.963	2.283.963	-	-	-	-
14 Società non finanziarie	865.732	865.732	-	26	26	-
15 Esposizioni fuori bilancio	22.549.851			408.997		
16 Banche centrali	-			-		
17 Amministrazioni pubbliche	665.168			34.328		
18 Enti creditizi	1.023.942			-		
19 Altre società finanziarie	1.343.961			2.763		
20 Società non finanziarie	16.287.321			359.991		
21 Famiglie	3.229.459			11.915		
22 Totale	98.998.303	76.289.151	159.301	5.741.604	1.389.209	431.746

I valori riportati non includono le esposizioni riferibili alle 5 filiali del Banco di Sardegna in via di dismissione.

(segue)

	Valore contabile lordo/importo nominale					Di cui in stato di default
	Esposizioni deteriorate					
	Scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno e ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni e ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni e ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	
1 Prestiti e anticipazioni	443.555	570.282	1.058.762	518.659	920.394	5.332.581
2 Banche centrali	-	-	-	-	-	-
3 Amministrazioni pubbliche	549	3.574	166	5	1.884	31.773
4 Enti creditizi	-	-	-	-	-	-
5 Altre società finanziarie	6.089	13.792	63.636	7.796	6.789	230.428
6 Società non finanziarie	297.198	419.214	792.430	436.180	743.282	3.987.707
7 <i>di cui PMI</i>	243.434	296.137	696.363	427.117	739.829	3.375.183
8 Famiglie	139.719	133.702	202.530	74.678	168.439	1.082.673
9 Titoli di debito	-	-	-	-	-	26
10 Banche centrali	-	-	-	-	-	-
11 Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
12 Enti creditizi	-	-	-	-	-	-
13 Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
14 Società non finanziarie	-	-	-	-	-	26
15 Esposizioni fuori bilancio						408.997
16 Banche centrali						-
17 Amministrazioni pubbliche						34.328
18 Enti creditizi						-
19 Altre società finanziarie						2.763
20 Società non finanziarie						359.991
21 Famiglie						11.915
22 Totale	443.555	570.282	1.058.762	518.659	920.394	5.741.604

I valori riportati non includono le esposizioni riferibili alle 5 filiali del Banco di Sardegna in via di dismissione.

Tabella 4: esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti

	Valore contabile lordo/valore nominale				
		Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 3	
1 Prestiti e anticipazioni	55.125.961	50.190.454	4.935.507	5.332.581	5.332.581
2 Banche centrali	3.251.851	3.251.851	-	-	-
3 Amministrazioni pubbliche	2.241.813	2.203.839	37.974	31.773	31.773
4 Enti creditizi	1.854.624	1.854.624	-	-	-
5 Altre società finanziarie	4.053.357	3.954.039	99.318	230.428	230.428
6 Società non finanziarie	22.867.907	20.541.502	2.326.405	3.987.707	3.987.707
7 <i>di cui PMI</i>	12.422.834	11.119.194	1.303.640	3.375.183	3.375.183
8 Famiglie	20.856.409	18.384.599	2.471.810	1.082.673	1.082.673
9 Titoli di debito	21.322.491	20.818.497	503.994	26	26
10 Banche centrali	-	-	-	-	-
11 Amministrazioni pubbliche	10.358.853	10.358.853	-	-	-
12 Enti creditizi	7.813.943	7.476.742	337.201	-	-
13 Altre società finanziarie	2.283.963	2.132.412	151.551	-	-
14 Società non finanziarie	865.732	850.490	15.242	26	26
15 Esposizioni fuori bilancio	22.549.851	20.513.802	2.036.049	408.997	408.997
16 Banche centrali	-	-	-	-	-
17 Amministrazioni pubbliche	665.168	606.801	58.367	34.328	34.328
18 Enti creditizi	1.023.942	1.023.942	-	-	-
19 Altre società finanziarie	1.343.961	1.257.054	86.907	2.763	2.763
20 Società non finanziarie	16.287.321	14.551.488	1.735.833	359.991	359.991
21 Famiglie	3.229.459	3.074.517	154.942	11.915	11.915
22 TOTALE	98.998.303	91.522.753	7.475.550	5.741.604	5.741.604

I valori riportati non includono le esposizioni riferibili alle 5 filiali del Banco di Sardegna in via di dismissione. Le esposizioni deteriorate sono tutte riconducibili a posizioni di stadio 3.

(segue)

	Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti					Cancellazioni parziali cumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute	
	Esposizioni non deteriorate - rettifiche di valore cumulate e accantonamenti		Esposizioni deteriorate - rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate
	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 3					
1 Prestiti e anticipazioni	166.637	78.448	88.189	2.372.408	2.372.408	115.287	32.515.558	2.279.777
2 Banche centrali Amministrazioni	1.899	1.899	-	-	-	-	-	-
3 pubbliche	4.618	2.481	2.137	8.963	8.963	-	36.326	9.638
4 Enti creditizi Altre società	3.826	3.826	-	-	-	-	507.253	-
5 finanziarie	10.447	7.994	2.453	126.446	126.446	1.728	1.425.942	81.925
6 Società non finanziarie	95.058	40.797	54.261	1.826.593	1.826.593	111.984	12.747.084	1.658.163
7 <i>di cui PMI</i>	57.864	24.929	32.935	1.552.220	1.552.220	104.771	9.177.902	1.426.245
8 Famiglie	50.789	21.451	29.338	410.406	410.406	1.575	17.798.953	530.051
9 Titoli di debito	12.843	10.075	2.768	8	8	-	-	-
10 Banche centrali Amministrazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
11 pubbliche	3.597	3.597	-	-	-	-	-	-
12 Enti creditizi Altre società	5.679	3.673	2.006	-	-	-	-	-
13 finanziarie	2.733	2.076	657	-	-	-	-	-
14 Società non finanziarie	834	729	105	8	8	-	-	-
15 Esposizioni fuori bilancio	16.097	12.893	3.204	41.368	41.368	-	3.267.659	80.981
16 Banche centrali Amministrazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
17 pubbliche	83	77	6	-	-	-	26	-
18 Enti creditizi Altre società	205	205	-	-	-	-	33.088	-
19 finanziarie	391	354	37	210	210	-	248.615	8
20 Società non finanziarie	6.185	3.601	2.584	38.734	38.734	-	2.717.460	77.422
21 Famiglie	9.233	8.656	577	2.424	2.424	-	268.470	3.551
22 TOTALE	195.577	101.416	94.161	2.413.784	2.413.784	115.287	35.783.217	2.360.758

I valori riportati non includono le esposizioni riferibili alle 5 filiali del Banco di Sardegna in via di dismissione. Le esposizioni deteriorate sono tutte riconducibili a posizioni di stadio 3.

Le tabelle presentate nell'Allegato V delle EBA/GL/2018/10 non sono state riportate in quanto il Gruppo BPER Banca non presenta la casistica delle "garanzie reali ottenute acquisendone il possesso".

Relativamente alla disclosure sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 si riportano di seguito le informazioni previste nelle Linee Guida EBA del 2 giugno 2020.

Modello 1: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative

	Valore contabile lordo							
	In bonis				Deteriorate			
			Di cui: esposizioni oggetto di misure di "forbearance"	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)			Di cui: esposizioni oggetto di misure di "forbearance"	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	9.829.970	9.625.489	-	1.297.682	204.481	-	193.584	
di cui: a famiglie - di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	3.651.255	3.575.998	-	641.849	75.257	-	69.005	
di cui: a società non finanziarie	2.804.918	2.747.891	-	540.662	57.027	-	53.820	
- di cui: a piccole e medie imprese	6.032.046	5.903.413	-	643.359	128.633	-	123.988	
- di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	4.057.360	3.946.894	-	403.666	110.466	-	105.844	
	1.901.863	1.809.489	-	209.246	92.374	-	91.352	
							(segue)	
	Riduzione di valore accumulate, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito							Valore contabile lordo
	In bonis				Deteriorate			
			Di cui: esposizioni oggetto di misure di "forbearance"	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)			Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	(82.344)	(38.015)	-	(21.927)	(44.329)	-	(41.804)	37.483
di cui: a famiglie - di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	(30.478)	(13.751)	-	(9.017)	(16.727)	-	(14.959)	18.286
di cui: a società non finanziarie	(21.723)	(9.458)	-	(6.781)	(12.265)	-	(11.569)	12.443
- di cui: a piccole e medie imprese	(50.838)	(23.381)	-	(12.640)	(27.457)	-	(26.699)	18.840
- di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	(36.723)	(14.648)	-	(7.068)	(22.075)	-	(21.318)	18.082
	(27.563)	(7.270)	-	(4.085)	(20.293)	-	(20.086)	10.159

Modello 2: Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

	Valore contabile lordo								
	Numero di debitori		Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	Durata residua delle moratorie				
					< = a 3 mesi	> 3 mesi < = 6 mesi	> 6 mesi < = 9 mesi	> 9 mesi < = 12 mesi	> 1 anno
Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	85.000	11.358.100							
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	84.069	11.051.347	6.349.807	1.221.378	9.529.110	231.097	33.925	5.933	29.904
di cui: a famiglie		3.883.294	668.414	232.038	3.528.841	70.530	18.381	4.583	28.921
- di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		2.947.086	178.948	142.167	2.700.215	54.136	17.906	4.223	28.439
di cui: a società non finanziarie		7.018.799	5.544.603	986.753	5.930.935	83.287	15.544	1.350	930
- di cui: a piccole e medie imprese		4.535.150	4.310.461	477.791	4.013.141	32.965	9.060	1.263	930
- di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		2.593.929	2.229.549	692.066	1.834.580	56.104	10.325	854	-

Modello 3: Informazioni sui nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

	Valore contabile lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
		di cui: oggetto di misure di "forbearance"	Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	951.926	-	945.415	2.120
di cui: a famiglie	394.826			867
- di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	-			-
di cui: a società non finanziarie	556.748		550.678	1.253
- di cui: a piccole e medie imprese	489.442			1.029
- di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	-			-

5. Leva Finanziaria (art. 451 CRR)

La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 (BCBS) ha introdotto, a partire dal 1° gennaio 2015, il coefficiente di Leva Finanziaria (Leverage Ratio), con l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, al fine di evitare processi destabilizzanti di deleveraging e rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

L'indice di Leva Finanziaria:

- è definito come rapporto fra la misura del patrimonio (Capitale di Classe 1) e la misura dell'esposizione totale del Gruppo Bancario (come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di Classe 1);
- è espresso in termini percentuali, nel limite minimo regolamentare, nell'ambito del primo pilastro, del 3% (approvato dal Parlamento Europeo nella seduta del 16 aprile 2019);
- viene prodotto con frequenza trimestrale;
- è soggetto a monitoraggio sia a livello individuale che di Gruppo bancario.

Nelle tabelle seguenti è illustrato il calcolo del Leverage Ratio, secondo le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi modificato. L'evoluzione dell'indicatore è monitorata su base trimestrale, sia a livello individuale (per le Legal Entity del Gruppo soggette a tale normativa) che a livello consolidato.

Capitale ed esposizioni totali	30.06.2020	31.12.2019
Capitale di classe 1 (Tier 1) - a regime	4.269.207	4.306.597
Capitale di classe 1 (Tier 1) - transitorio	4.925.356	4.980.899
Totale esposizioni per la leva finanziaria - a regime	87.990.830	81.993.608
Totale esposizioni per la leva finanziaria - transitorio	88.107.072	82.011.914
Indicatore di leva finanziaria	30.06.2020	31.12.2019
Indicatore di leva finanziaria - a regime	4,852%	5,252%
Indicatore di leva finanziaria - transitorio	5,590%	6,073%

Di seguito sono fornite alcune indicazioni qualitative, come richieste dal modello LRQua previsto dal Reg. (UE) n. 2016/200.

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo di riferimento

Nel corso del periodo in oggetto, il coefficiente di leva finanziaria - transitorio alla data del 30 giugno 2020 (5,590%) presenta una variazione in diminuzione di 48 b.p. rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2019.

Questo risultato è principalmente dovuto alla variazione di entrambi gli aggregati: il Capitale di classe 1 si è ridotto e l'esposizione complessiva ha avuto un incremento rispetto al 31 dicembre 2019. In particolare, oltre agli effetti indotti dalla prima applicazione dell'IFRS9:

- per il Capitale di Classe 1 (TIER1 Capital): si rimanda alla Sezione relativa ai Fondi Propri del presente documento per l'analisi della riduzione del livello patrimoniale e relativa sua composizione;

- per l'Esposizione complessiva (Total Leverage Ratio Exposures): si rimanda alle successive tabelle della presente sezione per maggiori informazioni sulla composizione e relativa variazione.

Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di Leva Finanziaria eccessiva è trattato come dimensione di analisi, e non come rischio specifico, in coerenza con le logiche adottate in ambito RAF e Recovery Plan, valutando in ottica attuale e prospettica i valori assunti dall'indicatore, compreso nel set di indicatori tramite i quali il Gruppo BPER Banca valuta la propria adeguatezza patrimoniale.

Il Leverage Ratio è incluso nel RAF e pertanto è assoggettato ai processi e meccanismi di controllo in esso previsti. Il rispetto di tali limiti è rendicontato trimestralmente al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Informazioni quantitative

Nelle tabelle seguenti è illustrato il calcolo del Leverage Ratio, secondo le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 2016/200.

L'indice di leva finanziaria è esposto secondo le disposizioni transitorie per la determinazione del Capitale di classe 1.

Modello LRSum – Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importi applicabili	
		30.06.2020	31.12.2019
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	85.935.547	79.033.498
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-	-
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	79.307	80.707
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	79.767	81.602
6	Rettifica per elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	2.933.407	3.709.867
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
UE-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
7	Altre rettifiche	(920.956)	(893.760)
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria-transitorio	88.107.072	82.011.914

Nel modello è rappresentata la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore del coefficiente) ed i valori di bilancio, in base alle disposizioni dell'articolo 451, comma 1 lettera b) del CRR.

Modello LRCOM – Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria	
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		30.06.2020	31.12.2019
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	84.660.584	78.377.326
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(920.956)	(893.760)
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	83.739.628	77.483.566
Esposizioni su derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	77.009	64.997
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	79.307	80.707
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	-	-
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	156.316	145.704

(segue)

Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		30.06.2020	31.12.2019
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	1.197.954	591.175
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	79.767	81.602
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del Regolamento (UE) n. 575/2013	-	-
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
UE-15a	(Componente CCP esentata dalle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	1.277.721	672.777
Altre esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	16.682.708	22.267.044
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(13.749.301)	(18.557.177)
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	2.933.407	3.709.867
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))			
UE-19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	-	-
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
20	Capitale di classe 1	4.925.356	4.980.899
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	88.107.072	82.011.914
Coefficiente di leva finanziaria			
22	Coefficiente di leva finanziaria	5,59%	6,07%
Scelte delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati			
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitorio	Transitorio
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del Regolamento (UE) n. 575/2013	-	-

Il modello espone l'indicatore di leva finanziaria al 30 giugno 2020, il relativo raffronto con l'anno precedente e l'apertura dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo le disposizioni dell'articolo 451, comma 1 lettere a), b), c) del CRR.

Modello LRSpl – Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT, e esposizioni esentate)

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria	
		30.06.2020	31.12.2019
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	84.660.584	78.377.326
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	98.400	130.747
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	84.562.184	78.246.579
UE-4	obbligazioni garantite	3.079.071	2.752.677
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	22.216.605	16.840.752
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	418.008	477.675
UE-7	enti	6.910.115	6.127.449
UE-8	garantite da ipoteche su beni immobili	17.385.051	17.647.378
UE-9	esposizioni al dettaglio	8.644.585	8.967.195
UE-10	imprese	18.022.957	17.428.504
UE-11	esposizioni in stato di default	2.507.925	2.883.648
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	5.377.867	5.121.301

Il modello fornisce, per le esposizioni diverse dai derivati e dagli SFT, la distribuzione per controparte, anche per l'anno precedente, in base alle disposizioni dell'articolo 451 comma 1 lettera b) del CRR.

6. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo IRB (art. 452 CRR)

6.1 Autorizzazione da parte della BCE e piano di estensione dei modelli interni

Dal 24 giugno 2016⁹ la Banca Centrale Europea ha autorizzato il Gruppo BPER Banca all'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito (metodo IRB Advanced) dei clienti che rientrano nelle classi di attività:

- esposizioni al dettaglio,
- esposizioni verso imprese.

A seguito di tale autorizzazione il Gruppo BPER Banca, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016, sta utilizzando le metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari¹⁰). Tale perimetro, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019, è stato esteso anche a Cassa di Risparmio di Bra, a seguito dell'autorizzazione concessa da BCE in data 28 marzo 2019.

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il *Permanent Partial Use* (PPU) o che rientrano nel piano di "Roll-Out", il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard.

Nel calcolo dei requisiti patrimoniali con il metodo IRB, le ponderazioni di rischio sono funzione delle valutazioni che le banche effettuano internamente sui debitori (o talvolta sulle operazioni). A tal fine, il Gruppo BPER Banca è stato autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni per la stima dei seguenti parametri di rischio:

- Probability of Default (PD): probabilità che si verifichi il default della controparte affidata;
- Loss Given Default (LGD): tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata;
- Exposure At Default (EAD): esposizione attesa della controparte affidata al momento del default.

6.2 Struttura dei sistemi interni e descrizione dei processi di gestione e di controllo degli stessi

6.2.1 Struttura dei sistemi di rating interni

I modelli di rating sviluppati dal Gruppo BPER Banca per il calcolo della PD presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13¹¹ classi di rating, differenziate per segmento di rischio.

Tutti i sistemi di rating definiti dal Gruppo sono stati sviluppati secondo alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo);

⁹ Con decisione ECB/SSM/2016 - N7470I7JINV7RUUH6190/15.

¹⁰ Dal 16 aprile 2020 denominata Bibanca.

¹¹ Ad eccezione del modello Large Corporate che prevede 9 classi.

- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi (CR) e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI (ad eccezione della componente Retail) e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa; inoltre ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- la calibrazione della PD è basata sugli stati anomali regolamentari;
- il sistema di rating è inoltre oggetto di un processo interno di convalida volto a garantire l'affidabilità e la performance dei modelli di stima dei parametri di rischio nonché la rispondenza del complessivo sistema di rating ai requisiti normativi.

Il processo di attribuzione del rating è inoltre differenziato per tipologia di controparte in quanto prevede un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI e Large Corporate), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Retail (Privati e Cointestazioni, Small Business) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

Il rating è revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia.

I modelli per il calcolo della LGD presentano le seguenti principali caratteristiche:

- la stima avviene attraverso l'analisi dei recuperi osservati sui default storici del Gruppo (workout LGD). Le perdite sono misurate secondo una logica economica (economic LGD), pertanto il calcolo del tasso di LGD storico osservato include gli effetti del tempo sui flussi di recupero (attualizzazione dei flussi di cassa futuri), nonché i costi (diretti/indiretti) relativi alla gestione della posizione;
- la stima è differenziata per tipologia di esposizione della controparte affidata, si basa su informazioni relative alla controparte stessa o di eventuali garanti (ad esempio segmento, area geografica), al prodotto (ad esempio forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie;
- l'approccio utilizzato prevede la stima di un modello di LGD sofferenza (LGD per le posizioni a sofferenza) e la stima di un fattore correttivo di calibrazione (Cure Rate). Tramite tale fattore è determinata una LGD di riferimento da applicare alle posizioni *in bonis*, past-due o unlikely to pay;
- è stimata anche la componente downturn da applicare alla LGD sofferenza per includere gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico.

I modelli per il calcolo dell'EAD (Exposure At Default) prevedono la stima dei CCF (Credit Conversion Factor) da applicare alle esposizioni del debitore e si basano su informazioni relative alla controparte (ad esempio segmento, area geografica) e al prodotto (ad esempio forma tecnica, fascia di esposizione, fascia e percentuale di margine).

6.2.2 Relazione dei rating interni con i rating ECAI

La tabella seguente riporta una riconciliazione tra le classi di PD dei modelli di rating interni (sulla base di un'aggregazione gestionale interna delle 13 classi) e le classificazioni comunemente utilizzate dalle agenzie di rating ECAI. La riconduzione è presentata per i modelli di rating interni Large Corporate e PMI Corporate (nei casi in cui la riconciliazione non è univoca, viene riportato il range corrispondente).

Classe di PD	Large Corporate	PMI Corporate
Classe 1 - Classe 2	Investment grade	Investment grade
Classe 3	Investment grade - Speculative grade	Speculative grade
Classe 4 - Classe 5	Speculative grade	Speculative grade

6.2.3 Controllo e revisione dei sistemi di rating interni

Nell'ambito della Funzione Rischi, il Gruppo BPER Banca ha individuato le strutture che si occupano del controllo dei sistemi di rating interni:

- il Servizio Rischi di Credito e Operativi, che attraverso le Unità Organizzative preposte indirizza e coordina lo sviluppo del sistema di rating interno, definendo i modelli di rischio interni e garantendone la successiva manutenzione e calibrazione;
- l'Ufficio Convalida Modelli, che esercita le proprie attività con riferimento ai rischi per i quali sia stato previsto un sistema interno di misurazione del rischio per la stima di requisiti patrimoniali e/o capitale interno o per i quali la normativa abbia previsto attività di validazione.

L'Ufficio Modelli Rischi di Credito, che opera nell'ambito del Servizio Rischi di Credito e Operativi, esegue i controlli di monitoraggio operativo e delle performance (controlli di primo livello) al fine di assicurare la validità dei modelli di rating attraverso accurate fasi di analisi quantitativa e qualitativa dei risultati; i controlli di monitoraggio delle performance, in particolare, verificano il mantenimento delle performance (capacità discriminante e stabilità) dei modelli rispetto alle soglie di accettabilità (quantitative o soggettive).

L'Ufficio Convalida Modelli esegue i controlli di convalida (controlli di secondo livello). In particolare, il sistema di rating è assoggettato a un processo di convalida costituito da un insieme formalizzato di attività, strumenti e procedure volte a valutare nel continuo e in maniera iterativa l'affidabilità dei risultati del sistema di rating ed il mantenimento della sua coerenza con le prescrizioni normative, con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento.

La Funzione Revisione Interna, che si occupa dei controlli di terzo livello, verifica almeno annualmente i sistemi di rating e il loro funzionamento, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013. In particolare, la Direzione valuta la funzionalità del complessivo assetto dei controlli sul sistema di rating verificando l'adeguatezza e la completezza delle attività svolte dalla competente funzione, la coerenza e la fondatezza dei risultati della convalida, nonché la perdurante conformità del sistema basato sui rating interni (IRB) ai requisiti normativi applicabili.

6.2.4 Utilizzi dei sistemi di rating interni

Coerentemente con gli adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza riguardanti l'utilizzo del sistema di rating interno nei processi del credito, il Gruppo BPER Banca si avvale dei modelli interni, a fini gestionali, anche nelle fasi di:

- erogazione del credito (poteri di delibera) e coerenza con le politiche creditizie;
- monitoraggio e gestione del credito (Early Warning e PEG);
- processo di definizione del pricing degli impieghi;
- politiche creditizie (ricomposizione del portafoglio secondo logiche di ottimizzazione risk adjusted);
- determinazione degli accantonamenti su crediti;
- reporting direzionale;
- obiettivi sulla qualità del credito;
- propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*).

Di seguito si riporta una sintesi delle evidenze relative ai principali aspetti menzionati.

Erogazione del credito (poteri di delibera) e coerenza con le politiche creditizie

La puntuale valutazione del merito creditizio della clientela costituisce elemento essenziale per la corretta e consapevole assunzione e gestione del rischio di credito. I sistemi di rating rappresentano uno degli elementi su cui si basa la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità di una controparte e delle singole operazioni creditizie e costituiscono strumento guida per il Gruppo al fine di perseguire un'equilibrata crescita degli impieghi corretta per il rischio. L'istruttoria costituisce la fase del processo creditizio riguardante la valutazione del merito creditizio, ivi inclusa la determinazione del rating che diviene un rilevante driver dell'erogazione, del pricing e del monitoraggio delle posizioni affidate. La puntuale valutazione del merito creditizio della clientela costituisce l'elemento essenziale per la corretta e consapevole assunzione e gestione del rischio di credito, pertanto devono essere utilizzate idonee metodologie e strumenti di valutazione delle singole operazioni di finanziamento, della rischiosità dei prenditori, della profittabilità delle iniziative finanziarie, tenendo conto anche dei livelli di concentrazione, nel rispetto delle indicazioni di politica creditizia vigente e in coerenza con il *Risk Appetite Framework*.

A supporto del processo di valutazione del merito creditizio ed in coerenza all'evoluzione del quadro normativo di riferimento, sono disponibili sistemi di rating che rappresentano l'insieme strutturato e documentato delle metodologie, dei processi organizzativi e di controllo per la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità di una controparte e delle singole operazioni creditizie.

La determinazione dell'Organo competente alla delibera viene effettuata in base a diversi criteri volti a pesare sia la tipologia di prenditore, sia le caratteristiche di rischio dell'operazione quali ad esempio la probabilità di default della controparte e perdita attesa per il perimetro di rischio individuato. Inoltre gli iter deliberativi sono modificati mediante innalzamento dell'Organo deliberante sulla base del rating assegnato alla controparte.

Monitoraggio e gestione del credito (Early Warning- PEG)

Il Gruppo BPER Banca ha un modello interno di Early Warning finalizzato ad ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela. Tale modello ordina le posizioni *in bonis* per differenti livelli di rischiosità al fine di suggerire interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte, consentendo quindi di calibrare lo sforzo organizzativo per la gestione delle posizioni in funzione del rischio di perdita economica che queste comportano per il Gruppo. L'obiettivo è quello di anticipare il più possibile situazioni di deterioramento delle posizioni dando modo ai gestori di intervenire tempestivamente e di

trovare soluzioni che evitino il default della controparte o comunque ne limitino i danni economici. Il profilo di rischio viene assegnato alle singole controparti sulla base di più indicatori (tra cui anche il degrado del rating) e, in base al livello di rischiosità intercettato, sono previste specifiche azioni gestionali volte al contenimento del rischio all'interno dell'applicativo PEG o al riesame delle posizioni con l'eventuale suggerimento di procedere all'aggiornamento del rating.

Processo di definizione del pricing degli impieghi

A supporto del processo di definizione del tasso da applicare agli impieghi il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello gestionale che prevede regole e strumenti operativi per il pricing risk-based e per la stima di misure di redditività risk-adjusted dei rapporti con la clientela affidata. Lo strumento di pricing sviluppato a tale scopo opera in logica "cost-plus", determinando lo spread di break-even corrispondente alla somma dei costi connessi all'erogazione della linea di credito oggetto di valutazione. In particolare la rilevazione della componente di costo del rischio di credito, si basa sui parametri di rischio corrispondenti al cliente e all'operazione di finanziamento in esame, elaborati secondo logiche IRB. Il modello di pricing risk-based infine è integrato nei processi per la gestione delle deroghe alle condizioni da applicare agli impieghi.

Politiche creditizie

Il Gruppo BPER Banca sulla base di un'analisi del contesto macroeconomico (anche prospettica dello scenario atteso a 12 mesi) e attraverso i modelli interni per la misurazione del rischio di credito, ha definito le proprie politiche creditizie fornendo linee guida e obiettivi di ottimizzazione del profilo di rischio-rendimento del portafoglio impieghi sottoposti e approvati ad inizio anno dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo. Le linee guida di asset allocation target delle esposizioni performing delle Banche del Gruppo sono state fornite sulla base di driver quali il segmento di rischio, il rating, il settore economico e l'area geografica della clientela.

Determinazione degli accantonamenti

Le modalità di determinazione degli accantonamenti sono definite nella "Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito". Esse prevedono, a seconda dello stato amministrativo, della categoria della controparte e dell'entità delle esposizioni, il ricorso ad una valutazione analitica oppure all'utilizzo di una metodologia automatica.

In particolare la valutazione automatica è applicata ai crediti in bonis ed ai past-due e si estende anche agli unlikely to pay e alle sofferenze limitatamente alle posizioni appartenenti a determinate categorie di controparti e con esposizioni inferiori a limiti gestionali prestabiliti. La determinazione delle rettifiche di valore sulla base di valutazioni analitiche è quindi riservata alle restanti esposizioni deteriorate. La metodologia automatica si basa sul concetto di "Perdita Attesa", o anche di "Expected Credit Losses" (o "ECL") che, in coerenza con il nuovo principio contabile IFRS9, prevede l'utilizzo di misure di rischio dedicate e l'ulteriore classificazione delle attività finanziarie in tre stadi ("Stage") di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore (a 12 mesi per gli Stage 1 o fino a vita residua - 'lifetime' - per gli Stage 2 e 3).

Nello specifico, per ciascuno Stage sono state definite differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses - ECL". Il Gruppo BPER Banca si è dotato a tal fine di un modello di calcolo dei fondi a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari basato:

1. sulla stima delle perdite attese lungo tutta la vita del credito (c.d. ECL Lifetime), laddove il rischio di credito dello strumento si ritiene essere significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale;

2. sulla porzione di ECL lifetime risultante da eventi di default possibili entro i 12 mesi che seguono la data di riferimento del bilancio (o di transizione al principio), ovvero entro minor tempo nel caso di una durata contrattuale attesa inferiore.

I modelli di misurazione delle perdite attese includono nei parametri di rischio utilizzati per lo Stage assignment e per il calcolo dell'ECL le condizioni di ciclo macro-economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) e le informazioni di natura anticipatorie (*Forward looking risk measures*) circa la futura dinamica dei fattori macro-economici da cui dipende la perdita attesa *life time*¹². Con riferimento alle esposizioni classificate in Stage 3, a seguito di approfondimenti svolti e tenendo in considerazione quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate della Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei non performing loans, il Gruppo BPER Banca ha ritenuto che l'inclusione dei fattori forward-looking nelle valutazioni di scenario implichi effetti in termini di "valutazione" anche per le attività deteriorate. Conseguentemente il Gruppo BPER Banca ha ipotizzato di considerare uno scenario di vendita (c.d. disposal scenario), in coerenza con quanto definito nel "Piano NPE 2018-2022" del Gruppo, quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. workout scenario).

Reporting direzionale

Il Gruppo BPER Banca ha sviluppato una reportistica direzionale sulle dinamiche evolutive, sulla composizione e sul rischio del portafoglio crediti, che costituisce una sezione apposita sul rischio di credito nell'ambito del Report trimestrale RAF e sui singoli rischi. Tale documentazione, elaborata in base alle metodologie interne di misurazione del rischio, ha lo scopo di fornire una rappresentazione completa del rischio di credito del portafoglio e costituisce il supporto documentale di riferimento per la definizione dell'informativa sul rischio di credito destinata agli Organi Sociali. Con particolare riguardo ai parametri di rischio, fornisce un'evidenza dell'evoluzione dell'esposizione del portafoglio, dei parametri di rischio principali (PD, LGD) e della perdita attesa relativamente al perimetro delle controparti *in bonis* rilevanti per l'applicazione dei parametri di rischio.

Con periodicità mensile è predisposto inoltre un report di sintesi sui volumi e la composizione del portafoglio crediti, sui parametri di rischio e la perdita attesa, sui flussi mensili dei default e sul monitoraggio delle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

Con periodicità trimestrale è realizzato un reporting direzionale ("Lending Book") con il monitoraggio di diversi indicatori di qualità del credito sulle banche allineate informaticamente, degli obiettivi di politica creditizia (Perdita Attesa del portafoglio, flussi di default, composizione settoriale, RWA, ecc.) e delle delibere PEF avvenute nell'anno in termini di coerenza con le linee guida di ricomposizione e sviluppo del portafoglio *in bonis*.

Anche la Rete Commerciale dispone di uno strumento di reporting per l'analisi ed il monitoraggio della clientela affidata, con l'obiettivo di agevolare la pianificazione di azioni gestionali per migliorare il portafoglio impieghi utilizzando il rating come driver. I report forniscono evidenze che consentono di valutare la composizione del portafoglio impieghi in base al rating, approfondire la rischiosità dei segmenti di clientela specifici e focalizzare con maggiore puntualità gli interventi correttivi da adottare per migliorare la composizione del rischio della clientela affidata.

¹² Si rimanda alle Note illustrative incluse nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 per maggiori dettagli circa le modalità di considerazione della situazione specifica prodotta dalla diffusione della pandemia Covid-19 nell'ambito della determinazione delle perdite attese su crediti.

Obiettivi sulla qualità del credito

Il Gruppo BPER Banca ha implementato un sistema di assegnazione e monitoraggio di specifici obiettivi alla Rete Commerciale riguardanti la qualità del credito, elaborati tenendo conto anche delle metodologie interne di rilevazione del rischio di credito.

Risk Appetite Framework

Per la definizione delle metriche e dei parametri quantitativi e qualitativi attraverso cui esprime la propria propensione al rischio nell'ambito del *Risk Appetite Framework (RAF)*, il Gruppo BPER Banca tiene in considerazione gli impatti degli scenari di mercato (di base e di stress) sui parametri di rischio prodotti dai modelli di rating, e i relativi effetti sulla propria situazione economico-patrimoniale.

6.3 Descrizione dei processi di rating interni

6.3.1 Modelli di PD

All'interno del Gruppo BPER Banca sono stati definiti dei segmenti di clientela in base ai quali sono differenziati i modelli per la valutazione del rischio di credito della controparte (rating interni). A livello di Gruppo bancario non sono previste disomogeneità, infatti, una controparte esposta su più banche del Gruppo rientranti nel perimetro di validazione avrà una segmentazione di rischio univoca e di conseguenza uno specifico modello statistico di valutazione.

I modelli di PD sono stati sviluppati secondo metodologie statistiche consolidate nelle *best practices* di mercato, al fine di renderli compliant con i dettami normativi. L'assegnazione di un rating di controparte avviene secondo un approccio modulare che prevede la stima, su base statistica, di singoli moduli di grading (moduli elementari), differenziati per fonte informativa che vengono successivamente integrati nelle differenti combinazioni (moduli integrati) per ottenere un grading finale.

Il punteggio di grading finale viene poi trasformato in una Probability of Default (PD) tramite la procedura di calibrazione (mappatura a PD), al fine di poter costruire una scala di rating di 13¹³ classi per ciascun segmento. I modelli, infatti, stimano la PD a 12 mesi, ossia la probabilità che la controparte *in bonis* affidata passi ad uno stato amministrativo di default (sofferenza, inadempienza probabile o past-due) nell'arco dei 12 mesi successivi alla valutazione, in almeno una delle Banche del Gruppo. La procedura di calibrazione è effettuata annualmente su ciascun segmento in accordo con le serie storiche osservate dei tassi di default del Gruppo.

Gli indicatori di rischio che costituiscono le variabili predittive di ogni modulo sono selezionati da una long list di variabili significative per mezzo di metodologie statistiche univariate e multivariate.

Le fonti informative utilizzate per lo sviluppo dei modelli sono di tipo andamentale e di accettazione. Esse variano in base al segmento, ma possono essere suddivise in due macro aree:

- i modelli Large Corporate e PMI sono sviluppati secondo un approccio per controparte in ottica di monitoraggio andamentale e sono utilizzati anche in fase di accettazione (sia in fase di prima erogazione, sia per revisioni/rinnovi) combinando opportunamente i moduli elementari stimati sulla base di informazioni di bilancio, informazioni andamentali interne, da Centrale dei Rischi e qualitative (queste ultime calcolate mediante la valutazione delle risposte fornite ad uno specifico questionario qualitativo che integra la componente statistica dei modelli secondo regole di notching);
- i modelli per i segmenti Privati e Cointestazioni e Small Business sono sviluppati secondo un approccio per controparte, ma con modelli distinti per fase del credito. Questi segmenti,

¹³ Ad eccezione del modello Large Corporate che prevede 9 classi

caratterizzati tipicamente da esposizioni con ticket medio-bassi ma numerosità elevate, beneficiano, oltre che delle informazioni andamentali, anche di ulteriori fonti informative indispensabili per l'attribuzione della PD in fase di prima erogazione (ad esempio dati socio-demografici, dati rivenienti da info-provider esterni o dati di origination). Inoltre per gestire eventuali discontinuità nel passaggio tra modelli di accettazione e modelli di monitoraggio andamentale sono state definite opportune funzioni di smoothing.

Il sistema di rating del Gruppo è quindi costituito dai seguenti modelli di rating interni per la valutazione delle controparti Corporate e Retail:

- Large Corporate (1 modello di monitoraggio andamentale);
- PMI (4 modelli di monitoraggio andamentale);
- Small Business (2 modelli di accettazione e 2 modelli di monitoraggio andamentale);
- Privati e Cointestazioni (1 modello di accettazione e 2 modelli di monitoraggio andamentale).

Tra i modelli di monitoraggio andamentale di Privati e Cointestazioni, rientra anche il modello PD Garanti Privati che fornisce una valutazione del rischio di credito delle controparti persone fisiche che garantiscono clientela Retail affidata con il Gruppo BPER Banca. Il modello si basa su informazioni anagrafiche, dati interni di movimentazione del conto corrente e dati esterni provenienti dal Credit Bureau Score di CRIF.

6.3.2 Processo di attribuzione del rating

Il Gruppo BPER Banca si avvale di un processo di attribuzione del rating differenziato per segmento e volto ad un'efficiente gestione e misurazione del rischio di credito. L'attribuzione del rating può essere completamente automatica (rating statistico da modello) o avvenire tramite il coinvolgimento di una struttura preposta a cui compete l'analisi finalizzata all'attribuzione di un rating "esperto" in relazione alle diverse tipologie di segmento di rischio. Questo intervento esperto è caratterizzato da un'analisi che coinvolge informazioni non elaborate dai modelli e può portare all'applicazione di uno o più notch (fattore di correzione peggiorativo o migliorativo) al rating statistico a seguito di rating review o richiesta di override.

In particolare, per i segmenti:

- *Privati e Cointestazioni, Small Business e la componente Retail delle PMI*: l'attribuzione del rating della controparte è automatica e basata sull'utilizzo del rating statistico da modello;
- *PMI (non Retail) e Large Corporate sotto soglia⁴⁴*: l'attribuzione del rating è automatica e basata sull'utilizzo del rating statistico-qualitativo, con la possibilità di richiedere l'override da parte del gestore (ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello). Il rating deliberato dalla struttura competente a seguito di una proposta di override diverrà il rating della controparte;
- *Large Corporate sopra soglia*: l'attribuzione del rating avviene a mezzo della rating review partendo dal calcolo del rating statistico-qualitativo, la struttura competente, a valle di una specifica analisi, procede con l'assegnazione del rating della controparte sulla base delle informazioni contenute in uno specifico questionario denominato "rating criteria".

⁴⁴ Sono sottoposte a rating review le controparti Large Corporate aventi una tra le seguenti caratteristiche:

- fatturato superiore ad una determinata soglia;
- struttura di bilancio "produzione pluriennale";
- capogruppo consolidante.

6.3.3 Modelli di LGD

Il Gruppo BPER Banca si avvale dei seguenti modelli di LGD per i portafogli Corporate e Retail definiti in base al segmento e alla tipologia di garanzia:

- Famiglie Consumatrici - Garanzie Ipotecarie: modello LGD specifico per controparti Retail con mutui residenziali;
- Famiglie Consumatrici – Altro: modello LGD dedicato alle restanti controparti Retail;
- Aziende: modello per la stima dell'LGd di Famiglie Produttrici, Società non finanziarie e SAE residuali.

I modelli LGD sono stati sviluppati secondo un approccio di costruzione modulare, ovvero uno sviluppo in due macro fasi che prevedono:

- la stima della LGD delle sofferenze (LGD sofferenza), ossia un modello econometrico predittivo dei tassi di perdita (inclusi i costi diretti ed indiretti) realizzati successivamente all'apertura della sofferenza. Questo modello include anche un moltiplicatore di downturn che riflette ulteriori perdite dovute ad un potenziale ciclo economico sfavorevole;
- la stima di un modello di Cure Rate che rappresenta la probabilità che uno stato di default diverso da sofferenza rientri *in bonis*. Il fattore moltiplicativo Danger Rate (ossia il complemento ad uno del Cure Rate), differenziato per stato amministrativo, consente la stima di una LGD di riferimento da applicare alle posizioni *in bonis*, past-due o unlikely to pay, uniformando la definizione di default tra modelli di LGD e modelli di Rating.

6.3.4 Modelli di EAD

Il Gruppo BPER Banca ha stimato i seguenti modelli di EAD (Exposure At Default) per i segmenti Retail e Corporate differenziati in base alle caratteristiche del prodotto:

- modelli CCF¹⁵ per conti correnti e portafoglio commerciale;
- modelli CCF per altre forme tecniche (ad esempio mutui, carte di credito).

Il modelli di CCF si fondano su un equivalente creditizio calcolato rapportando la variazione dell'esposizione che intercorre tra una data di osservazione fissa e il momento del primo passaggio a default nei dodici mesi successivi al margine disponibile alla data di osservazione. L'approccio metodologico per la stima della EAD si avvale di modelli a media di cella.

¹⁵ Credit Conversation Factors rappresentano i fattori di ponderazione creditizia

6.4 Informativa quantitativa

6.4.1 Valore delle esposizioni per classe regolamentare

Valori delle esposizioni del Gruppo BPER Banca per portafoglio regolamentare (Metodo IRB Avanzato)

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione al 30.06.2020
Esposizione verso (o garantite) da imprese	
<i>PMI</i>	8.678.174
<i>Altre Imprese</i>	8.147.213
Totale rischio di credito (IRB Advanced)	16.825.387

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione al 30.06.2020
Esposizione al dettaglio	
<i>Esposizioni garantite da immobili: PMI</i>	2.644.437
<i>Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche</i>	11.046.378
<i>Altre esposizioni al dettaglio: PMI</i>	2.536.764
<i>Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche</i>	4.084.436
Totale metodologia basata sui rating interni	20.312.015

Dettaglio del requisito patrimoniale per rischio di credito del Gruppo BPER Banca : finanziamenti specializzati slotting criteria

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione al 30.06.2020
Finanziamenti specializzati: slotting criteria	
Categoria 1 - 50% - 70% pari o superiore a 2,5 anni	-
Categoria 2 - 70% inferiore a 2,5 anni - 90%	-
Categoria 3 - 115%	27.791
Categoria 4 - 250%	51.814
Categoria 5 - 0%	7.447
Totale rischio di credito (Finanziamenti specializzati: slotting criteria)	87.053

6.4.2 Distribuzione delle esposizioni per classe regolamentare e classe di PD

Al fine di fornire un'articolazione tra classi di PD che consenta una differenziazione significativa del rischio di credito, è stata adottata una riconduzione di classi di debitori (compreso il default) che fa riferimento a quanto utilizzato dal Gruppo BPER Banca a fini gestionali e di reporting. Le evidenze di seguito riportate sono rappresentative della metodologia di calcolo delle attività ponderate per il rischio, delle perdite attese e degli accantonamenti in compliance con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (Regolamento (UE) n. 575/2013).

Il valore delle esposizioni riportato nelle tabelle è espresso al lordo delle rettifiche di valore e tiene conto (nel caso delle garanzie rilasciate e negli impegni ad erogare fondi) dei fattori di conversione creditizia.

Distribuzione delle esposizioni del Gruppo BPER Banca per classi di attività e classe di PD (Metodo IRB Avanzato)

(In milioni)

30.06.2020							
Portafoglio regolamentare	Classe di rating	Valore esposizione	Fattore medio di ponderazione (%)	RWA	PD media ponderata (%)	LGD media ponderata (%)	Margini inutilizzati
Esposizioni verso o garantite da imprese							
PMI (Piccole e medie imprese)	Classe 1	2.288	20,90%	478	0,28%	29,13%	2.040
	Classe 2	2.649	40,10%	1.062	1,17%	27,89%	1.445
	Classe 3	1.781	49,95%	889	3,23%	25,19%	558
	Classe 4	195	86,04%	168	10,99%	27,78%	49
	Classe 5	76	106,69%	81	29,14%	28,37%	21
	Default	1.689	7,37%	125	100,00%	53,05%	63
Altre imprese	Classe 1	2.004	23,75%	476	0,16%	34,06%	1.482
	Classe 2	3.249	47,88%	1.556	0,62%	33,37%	2.069
	Classe 3	2.024	78,25%	1.583	2,16%	32,35%	1.275
	Classe 4	336	121,59%	408	6,31%	32,13%	164
	Classe 5	126	154,92%	195	20,60%	30,76%	75
	Default	408	7,55%	31	100,00%	52,75%	55

Distribuzione delle esposizioni del Gruppo BPER Banca per classi di attività e classe di PD (Metodo IRB)

(in milioni)

30.06.2020								
Portafoglio regolamentare	Classe di rating	Valore esposizione	Fattore medio di ponderazione (%)	RWA	PD media ponderata (%)	LGD media ponderata (%)	CCF medio ponderato (%)	Margini inutilizzati
Esposizioni al dettaglio								
Esposizioni verso o garantite da immobili; PMI	Classe 1	888	7,60%	68	0,34%	14,52%	13,52%	4
	Classe 2	874	16,93%	148	1,00%	15,34%	14,51%	2
	Classe 3	441	38,04%	168	3,65%	16,36%	15,35%	1
	Classe 4	65	66,94%	44	13,26%	15,75%	13,76%	0
	Classe 5	36	74,52%	27	34,52%	15,65%	68,11%	0
	Default	340	8,33%	28	100,00%	39,13%	13,64%	0
Esposizioni verso o garantite da immobili; persone fisiche	Classe 1	3.336	2,96%	99	0,11%	11,90%	15,67%	0
	Classe 2	3.234	7,95%	257	0,50%	11,46%	26,25%	0
	Classe 3	3.658	16,14%	590	1,12%	12,20%	19,10%	1
	Classe 4	427	41,04%	175	4,19%	13,07%	20,73%	0
	Classe 5	161	70,60%	113	18,51%	13,29%	16,64%	0
	Default	230	38,04%	87	100,00%	34,52%	159,70%	0
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	Classe 1	627	11,20%	70	0,29%	27,88%	14,49%	678
	Classe 2	774	23,77%	184	1,07%	28,36%	22,90%	591
	Classe 3	602	33,23%	200	3,79%	28,79%	31,82%	364
	Classe 4	88	44,84%	39	13,30%	29,33%	30,24%	41
	Classe 5	31	61,69%	19	35,02%	30,44%	26,11%	12
	Default	415	9,69%	40	100,00%	72,52%	10,46%	28
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	Classe 1	903	3,92%	35	0,13%	14,25%	58,88%	216
	Classe 2	1.259	9,53%	120	0,53%	15,18%	49,47%	196
	Classe 3	1.494	17,16%	257	1,47%	16,02%	45,64%	165
	Classe 4	210	27,72%	58	4,19%	18,08%	69,19%	34
	Classe 5	89	44,52%	40	26,25%	19,41%	54,42%	6
	Default	129	15,03%	19	100,00%	52,97%	38,32%	2

Le esposizioni Corporate e Retail di cui alle tabelle precedenti sono pressoché interamente riferite all'area geografica Italia.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Marco Bonfatti, dichiara, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Informativa al Pubblico al 30 giugno 2020 – Pillar 3" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Modena, li 5 agosto 2020

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Marco Bonfatti

